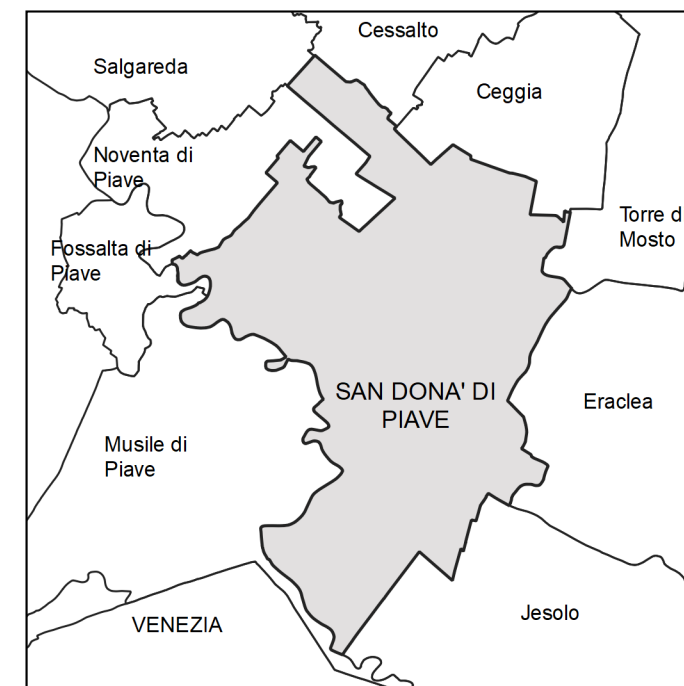




## DIZIONARIO DELLE COMPONENTI ARCHITETTONICHE



**Sindaco**  
**Dott. Cereser Andrea**

**Progettisti**  
Urb. Francesco Finotto  
Arch. Valter Granzotto

**Ufficio Tecnico Urbanistica**  
Dirigente:  
Ing. Gallimberti Andrea  
Responsabile:  
Arch. Colafrancesco Maria Teresa  
Ufficio Urbanistica:  
Dott. Urb. Del Giudice Vincenzo  
Arch. Michielin Laura

**Adozione**  
.....

**Approvazione**  
.....

Elaborato firmato digitalmente  
ai sensi degli artt. 20, 21 e 24 del D.LGS 82/2005



# COMUNE DI SAN DONÀ DI PIAVE

**Piano degli Interventi**  
**ai sensi dell'art. 18 della L. R. 23 aprile 2004, n. 11**

## ALLEGATO 4 - Dizionario delle componenti architettoniche

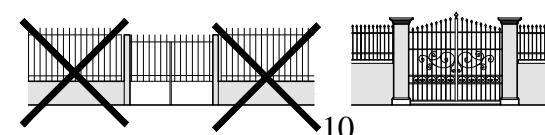
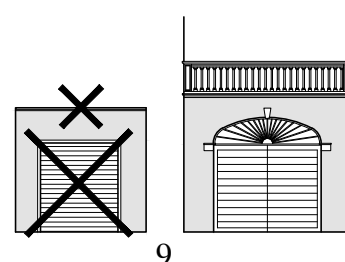
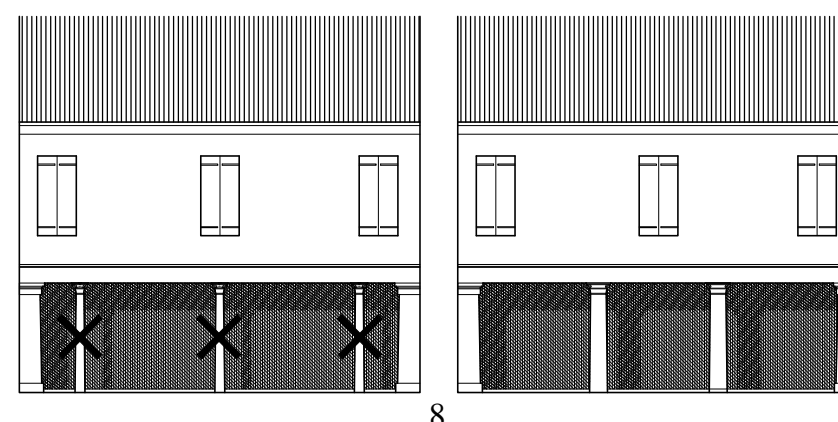
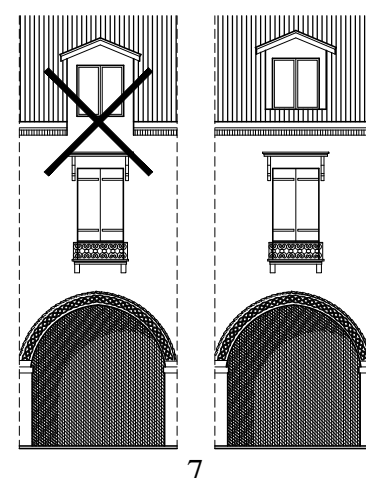
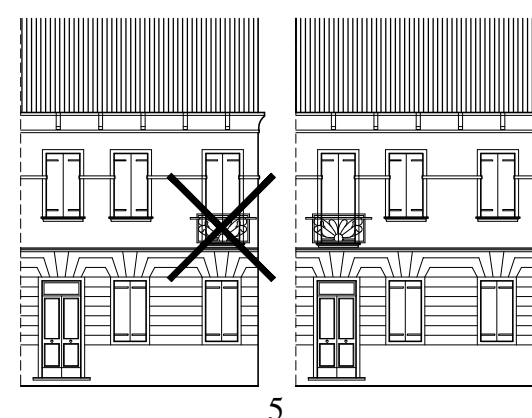
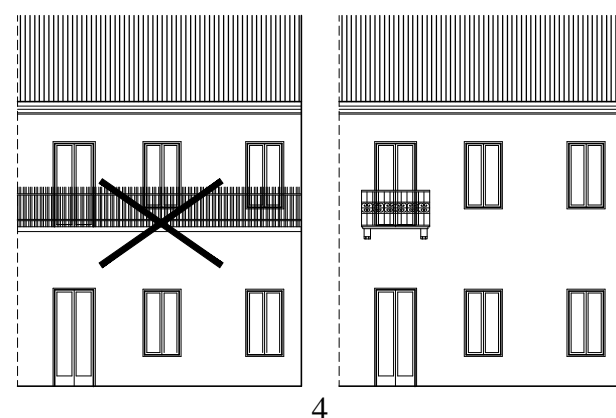
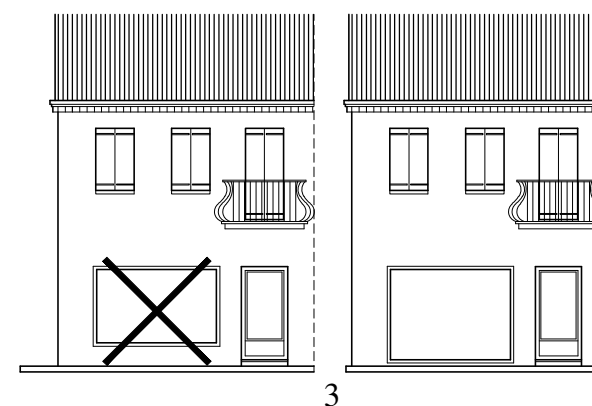
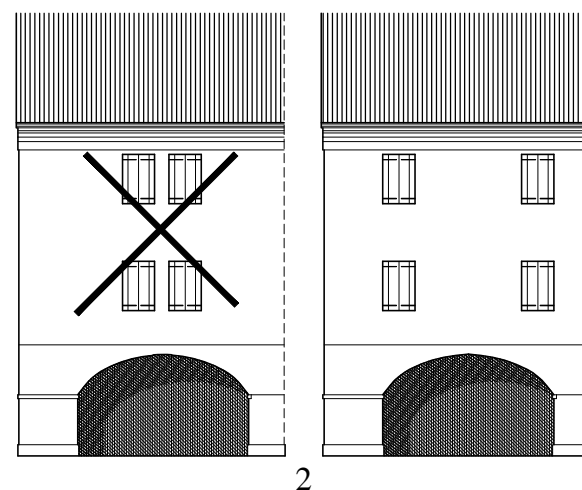
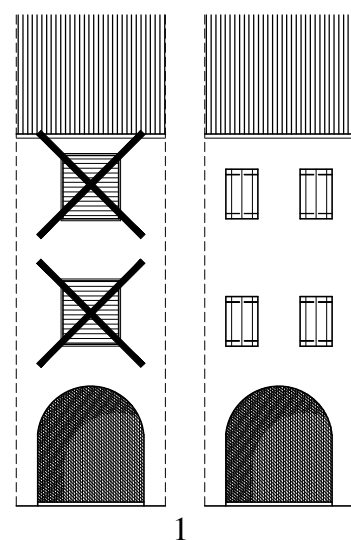


|                                                                     |   |
|---------------------------------------------------------------------|---|
| ALLEGATO 4 - Dizionario delle componenti architettoniche            | 1 |
| <i>Prima parte: gli stilemi architettonici degli edifici civili</i> | 4 |
| INTRODUZIONE                                                        | 4 |
| <i>Seconda parte: rilievo dei fronti edilizi</i>                    | 5 |

## INTRODUZIONE

Le seguenti regole compositive hanno carattere obbligatorio e devono essere applicate negli interventi di recupero degli edifici esistenti, soggetti a grado di protezione, entro gli ambiti di urbanizzazione consolidata. Corrispondono ad una grammatica compositiva caratteristica, anche se semplificata, di San Donà di Piave, utile ai fini della conservazione della sua immagine. Non si tratta pertanto di riattualizzare uno stile storico qualsiasi, ma di andare al fondo dello stile specifico di San Donà di Piave, di cogliere ad un tempo la sobrietà e la complessità compositiva, fatta di elementi semplici ma applicati con garbo e distinzione. Di recuperare la specificità con cui ogni stile storico è stato filtrato localmente dalla sensibilità dei costruttori e degli abitanti. Sono ammesse deroghe in presenza di ampliamenti che avvengano in continuità di edifici che già presentino una loro precisa morfologia e complessità decorativa, nello spirito di migliorare l'intervento globale, unificando la lettura del fabbricato e sempre con precisa documentazione fotografica e planimetrica dell'intervento.





**1. Forma delle forature:**  
i fori devono essere rettangolari.

**2. Allineamento delle finestre:**  
le finestre devono essere allineate sui piedritti oppure al centro della campata, nel caso di finestre singole.

**3. Vettrine dei negozi:**  
la base dei piedritti delle vetrine dei negozi deve essere posta al livello del marciapiede.

**4. Ringhiere e poggiali:**  
non sono ammesse ringhiere a nastro sulle facciate degli edifici. I poggiali non giustificati nella composizione della facciata vanno eliminati.

**5. Posizione dei balconi:**  
i balconi vanno posti sempre sopra la porta d'ingresso.

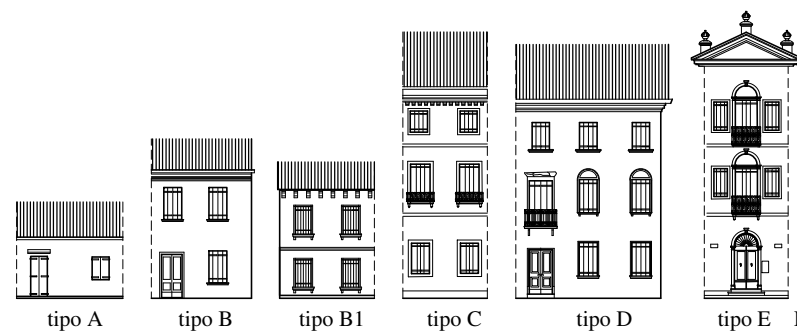
**6. Corrispondenza delle forature:**  
le forature del piano terra devono corrispondere a quelle del piano superiore.

**7. Cornicioni:**  
i cornicioni non devono essere interrotti in corrispondenza degli abbaini o delle mansarde.

**8. Pilastrini:**  
i pilastrini devono avere dimensioni congrue rispetto alla base, e devono essere disposti con regolarità.

**9. Portoni e coperture di garage:**  
i portoni di garage devono essere realizzati con ante o basculanti in legno o ferro nero; sono esclusi gli avvolgibili o le porte a libro. I garage realizzati come dipendenza devono avere forma e copertura compatibili con il contesto storico: se terrazzati devono avere una balaustra di coronamento.

**10. Recinzioni:**  
i muri di recinzione devono essere realizzati in mattoni intonacati. Sono ammesse recinzioni in grigliato metallico, con zoccolatura in mattoni non inferiore a ml. 1. L'altezza delle recinzioni non potrà superare i ml. 2,20; l'altezza dei pilastrini dei cancelli non potrà superare i ml. 3,20.



tipo A

tipo B

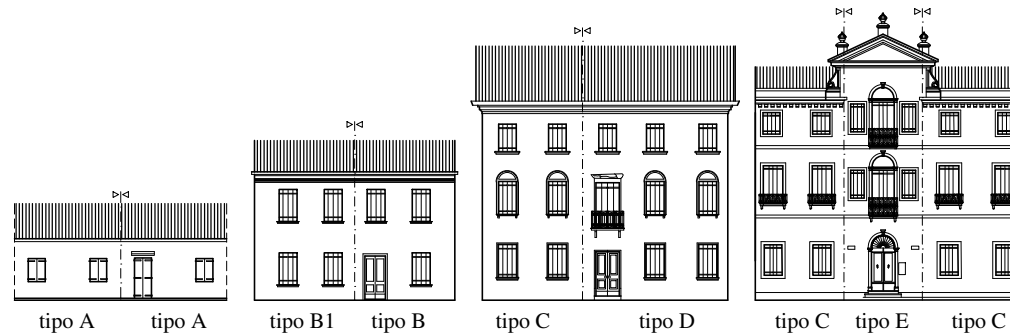
tipo B1

tipo C

tipo D

tipo E

EDIFICI CON ACCESSO DIRETTO DALLA STRADA



tipo A

tipo A

tipo B1

tipo B

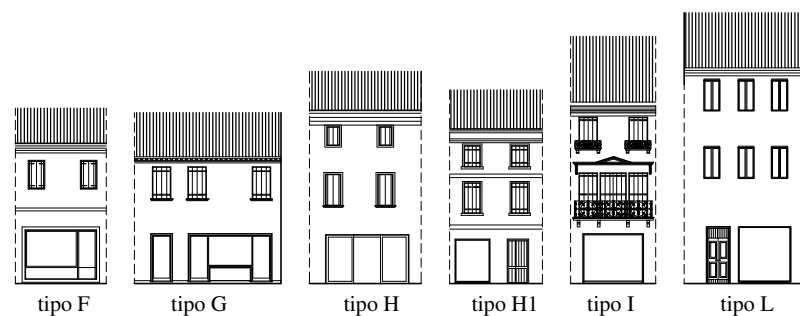
tipo C

tipo D

tipo C

tipo E

tipo C



tipo F

tipo G

tipo H

tipo H1

tipo I

tipo L

EDIFICI CON NEGOZI AL PIANO TERRA



tipo F

tipo F

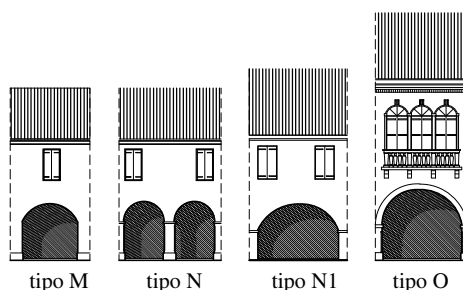
tipo G

tipo H

tipo I

tipo H

tipo L



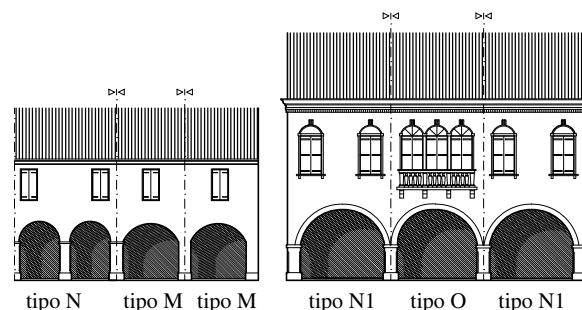
tipo M

tipo N

tipo N1

tipo O

EDIFICI CON PORTICO



tipo N

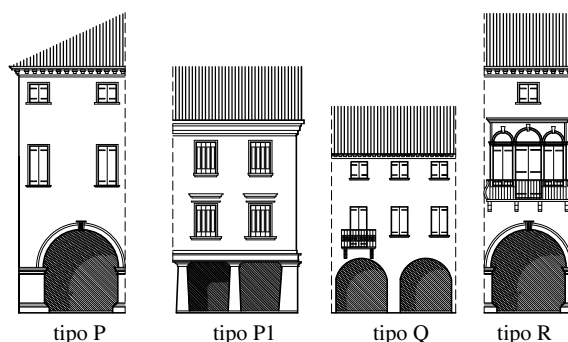
tipo M

tipo M

tipo N1

tipo O

tipo N1



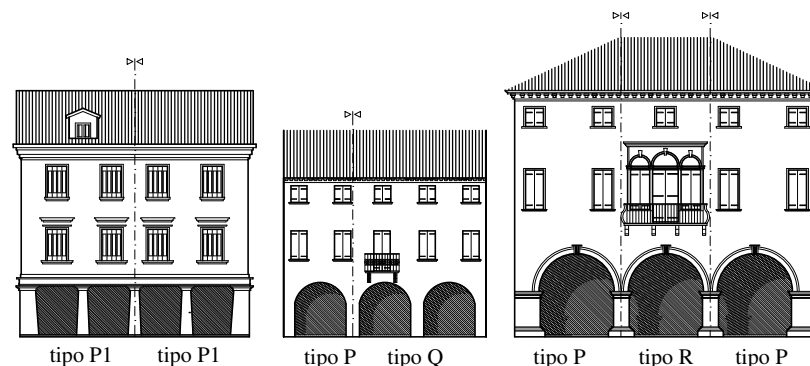
tipo P

tipo P1

tipo Q

tipo R

EDIFICI CON PORTICO



tipo P1

tipo P1

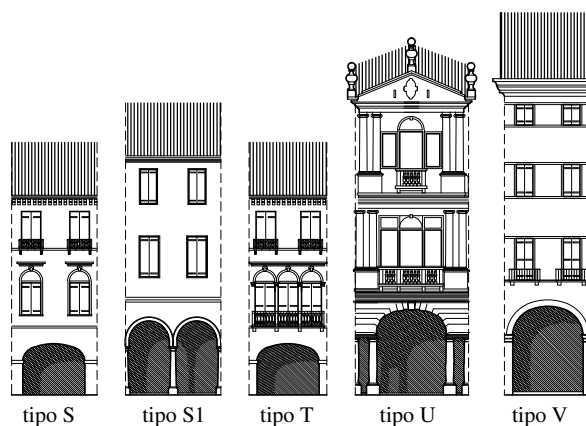
tipo P

tipo Q

tipo P

tipo R

tipo P



tipo S

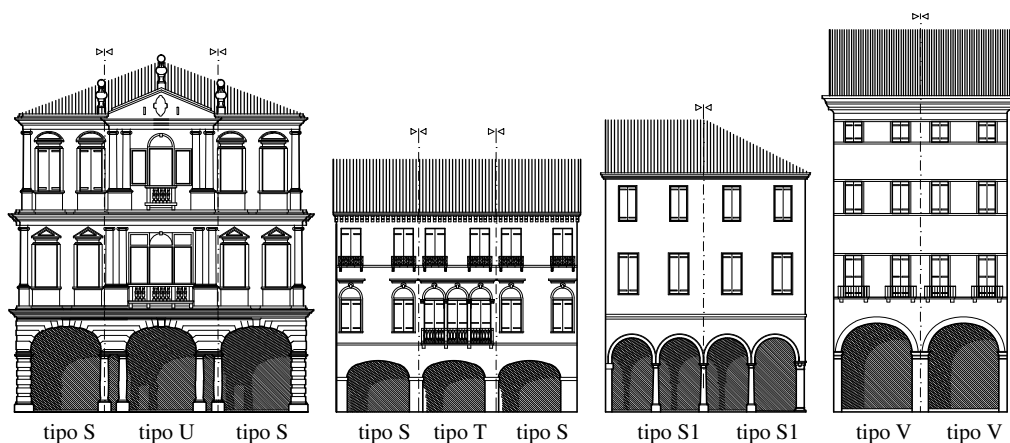
tipo S1

tipo T

tipo U

tipo V

EDIFICI CON PORTICO



tipo S

tipo U

tipo S

tipo S

tipo T

tipo S

tipo S1

tipo S1

tipo V

tipo V

#### Moduli di facciata:

*edifici con accesso diretto dalla strada*

Il modulo compositivo più semplice è costituito da un solo livello con due forature, l'ingresso può essere ricavato all'interno del modulo base. Gli esempi più frequenti hanno due o tre livelli di forature allineate e sovrapposte.

L'elemento con tre fori costituisce un modulo base in quanto contiene l'ingresso collocato lateralmente, spesso nella composizione della facciata, tale modulo è affiancato ad uno con due fori. Il modulo centrale è piuttosto stretto, caratterizzato da un solo foro al livello inferiore, a cui è sovrapposta una trifora con balcone, nella facciata spicca in altezza rispetto a quelli laterali.

#### Moduli di facciata:

*edifici con negozi al piano terra.*

Il modulo compositivo più semplice e più frequente ha due piani fuori terra, con due o tre forature per piano.

L'ingresso può essere ricavato in sede propria o all'interno del modulo compositivo, le finestre sono allineate sui piedritti o al centro delle vetrine. Anche negli edifici con negozi si usano i moduli centrali che al piano terra hanno, indifferentemente, l'ingresso o una vetrina, mentre nel livello intermedio si differenziano dagli altri in quanto ospitano degli elementi elaborati, di solito una trifora con balcone.

Modulo base è anche l'esempio con tre fori, che contiene l'ingresso in sede propria e può essere usato autonomamente.

#### Moduli di facciata:

*edifici con portico.*

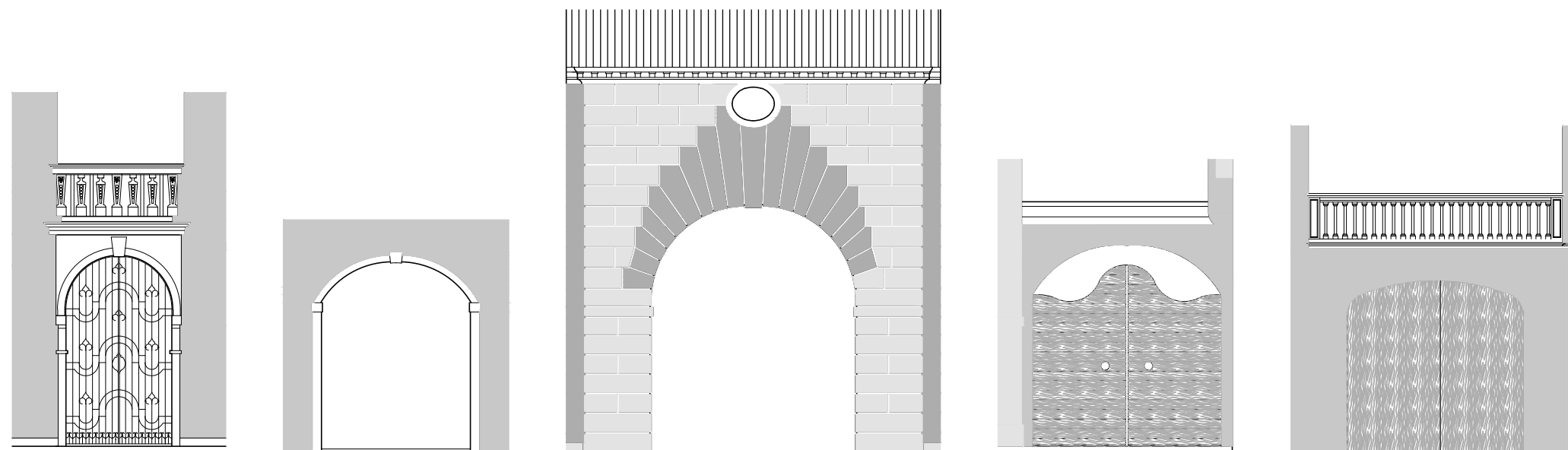
I moduli con portici al piano terra si usano soprattutto nella composizione di facciata di palazzi, dove si riconoscono due categorie di elementi: modulo laterale e modulo centrale, quest'ultimo riconoscibile per l'uso di elementi architettonici elaborati nel livello superiore, bifore o trifore con balcone, che segnano l'asse di simmetria della facciata stessa.

Il modulo più frequente ha due fori e tre piani fuori terra, è definito da uno o due archi, rispetto ai quali sono posizionate le finestre superiori, quest'ultime infatti possono essere allineate al centro della campata o sui piedritti.

Nella facciata di esempi edilizi minori scompare il modulo centrale a favore di uno a tre fori, dove l'ingresso è posizionato in sede propria.

Sono molto utilizzati elementi con due o tre piani fuori terra, un loro confronto dimostra come il modulo tende a restringersi con l'aumento dell'altezza.

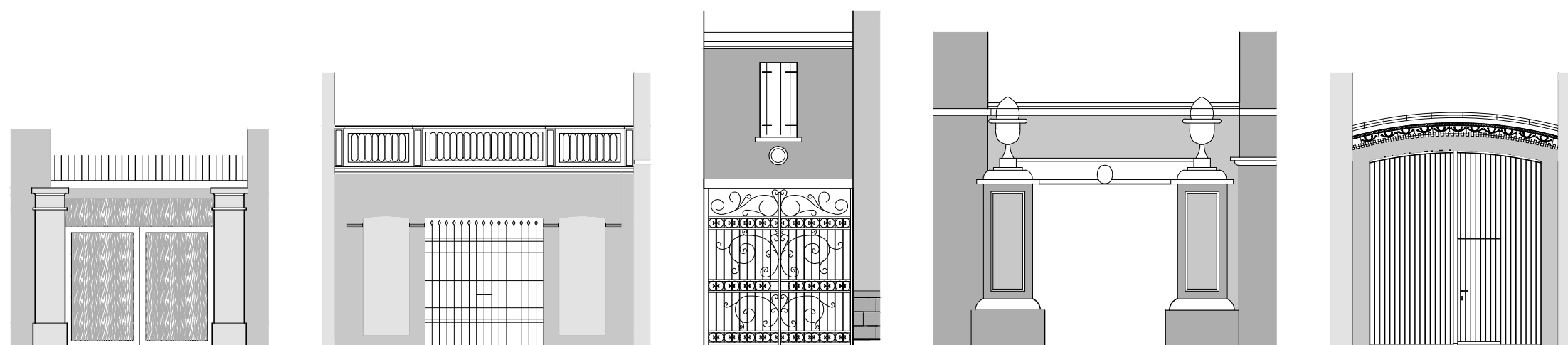




**Passaggi:**  
passaggi tra gli edifici nella fascia inferiore.

Nella fascia inferiore spesso si trovano passaggi tra gli edifici, a volte coperti con tettuccio a due falde, a volte semplicemente coronati da balaustra o da cornice lavorata.

Il foro può essere di forma rettangolare o ad arco e spesso viene chiuso con portoni a due battenti in legno o con inferriata.



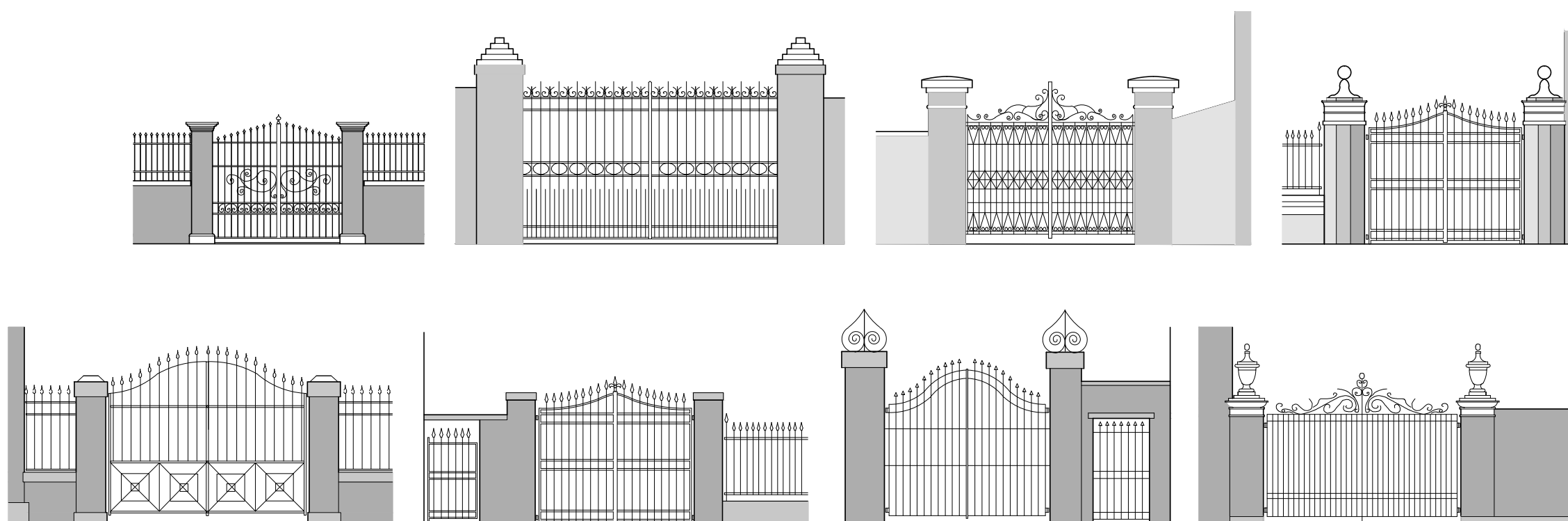
**Cancelli d'ingresso.**

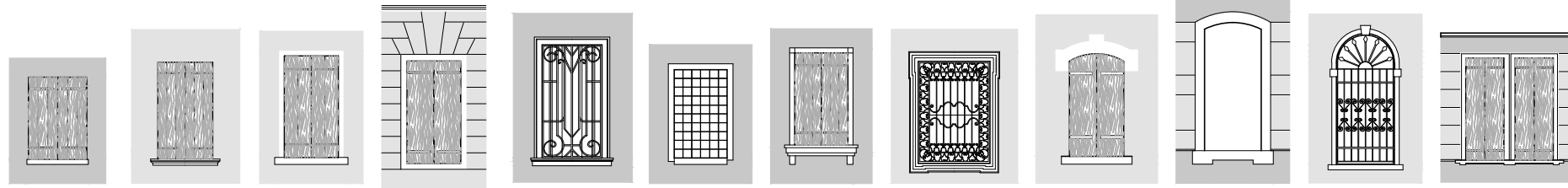
I cancelli sono caratterizzati da pilastri di forma rettangolare, realizzati in mattoni di solito intonacati, così come il muro di recinzione, che può essere completato da inferriata superiore semplice.

Spesso la parte superiore del pilastro viene lavorata in mattoni a vista.

L'inferriata ha lavorazione lineare, a volte è caratterizzata da decorazione superiore centrale.

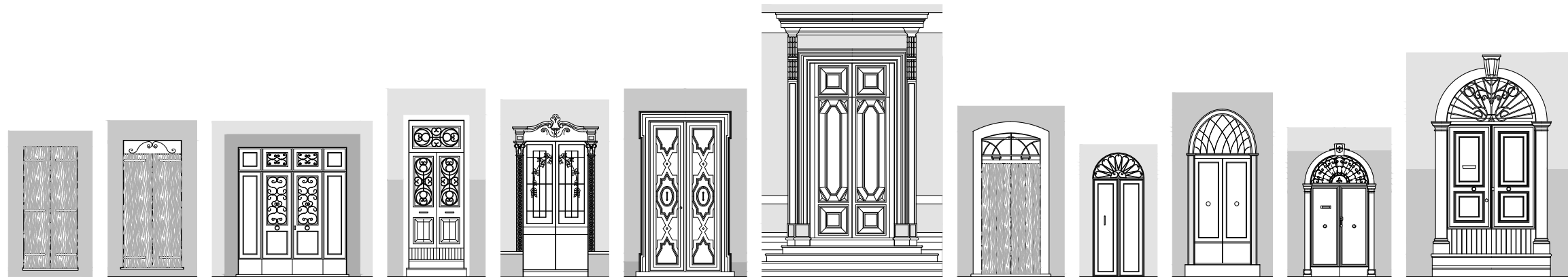
Esistono anche esempi con pilastri ottagonali in mattoni a facciavista.





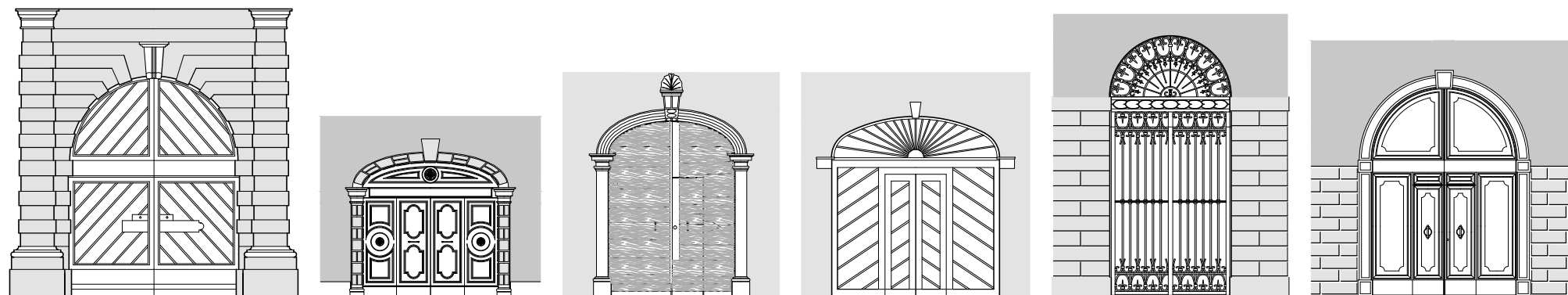
**Cornici di finestre:**  
*fori finestra nella fascia inferiore.*

I fori finestra più semplici sono privi di cornice, mentre il davanzale, di solito lapideo, può essere lineare o lievemente modanato. La cornice, quando è utilizzata, è semplicemente dipinta, negli esempi di edilizia minore, è modanata, negli edifici di maggior rilievo, dove i fori sono chiusi da inferriate elaborate. La cornice lapidea, nel caso di foro ad arco, è lineare e caratterizzata da inserti, chiave di volta e imposte, che la interrompono. A volte la parte inferiore dell'edificio è lavorata a bugnato, che conseguentemente incornicia il foro.



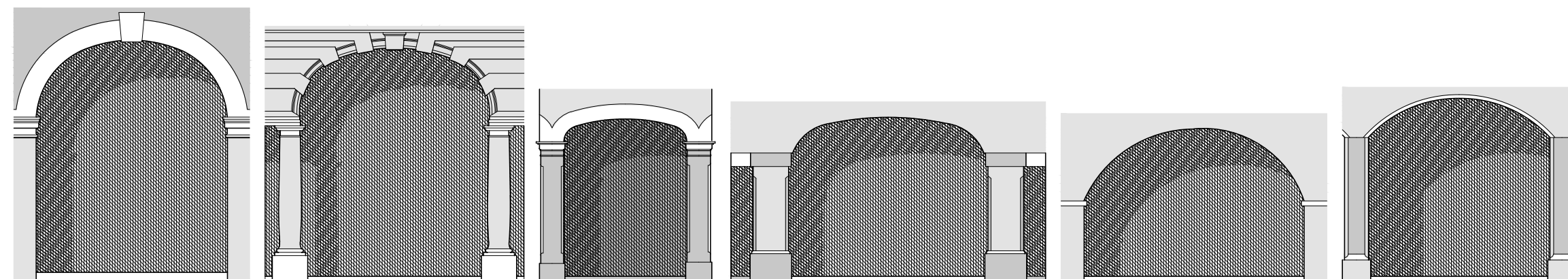
**Cornici di porte:**  
*aperture presenti nella fascia inferiore.*

Le aperture più semplici della fascia inferiore hanno forma rettangolare, senza o con cornice dipinta, ed eventuale sopra luce, caratterizzato da inferriate. Il tipo più complesso ha invece cornice modanata, spesso lapidea. Nel caso di foro ad arco, sia ribassato che a tutto sesto, la cornice, quando è utilizzata, è lapidea, caratterizzata da inserti, che decorano chiave di volta ed imposte, a cui spesso è associata anche una base lavorata su cui poggia il piedritto. In genere questi fori, nella parte superiore definita dall'arco, sono caratterizzati da inferriate lavorate.



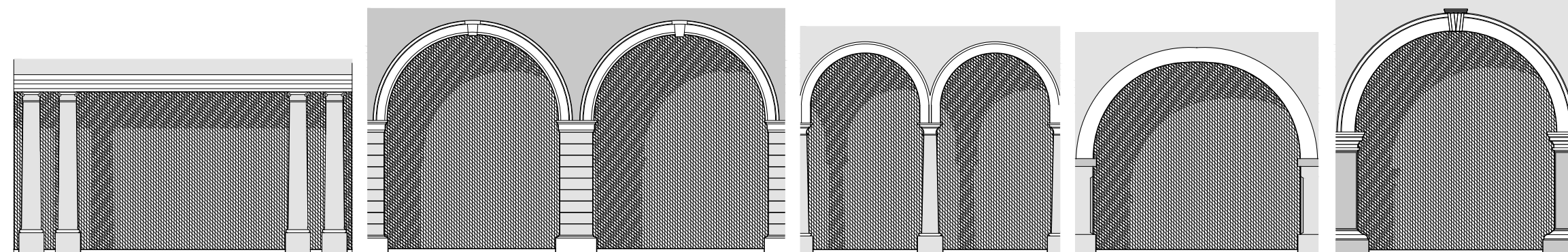
**Cornici di porte:**  
*aperture di portoni nella fascia inferiore.*

Le aperture più frequenti sono ad arco, a tutto sesto e a tre centri. Nei casi più semplici il foro, anche se privo di cornice, può essere caratterizzato da inserti, che segnano chiave di volta ed imposte, oppure decorato da bugnato, che caratterizza l'attacco a terra dell'edificio. La cornice di solito è lapidea, anche negli esempi più complessi, che hanno piedritti decorati da capitelli e basi, mentre l'arco è caratterizzato da chiave di volta a forma di testina o di agrafe. In genere l'apertura è chiusa da portoni in legno a due o quattro battenti.

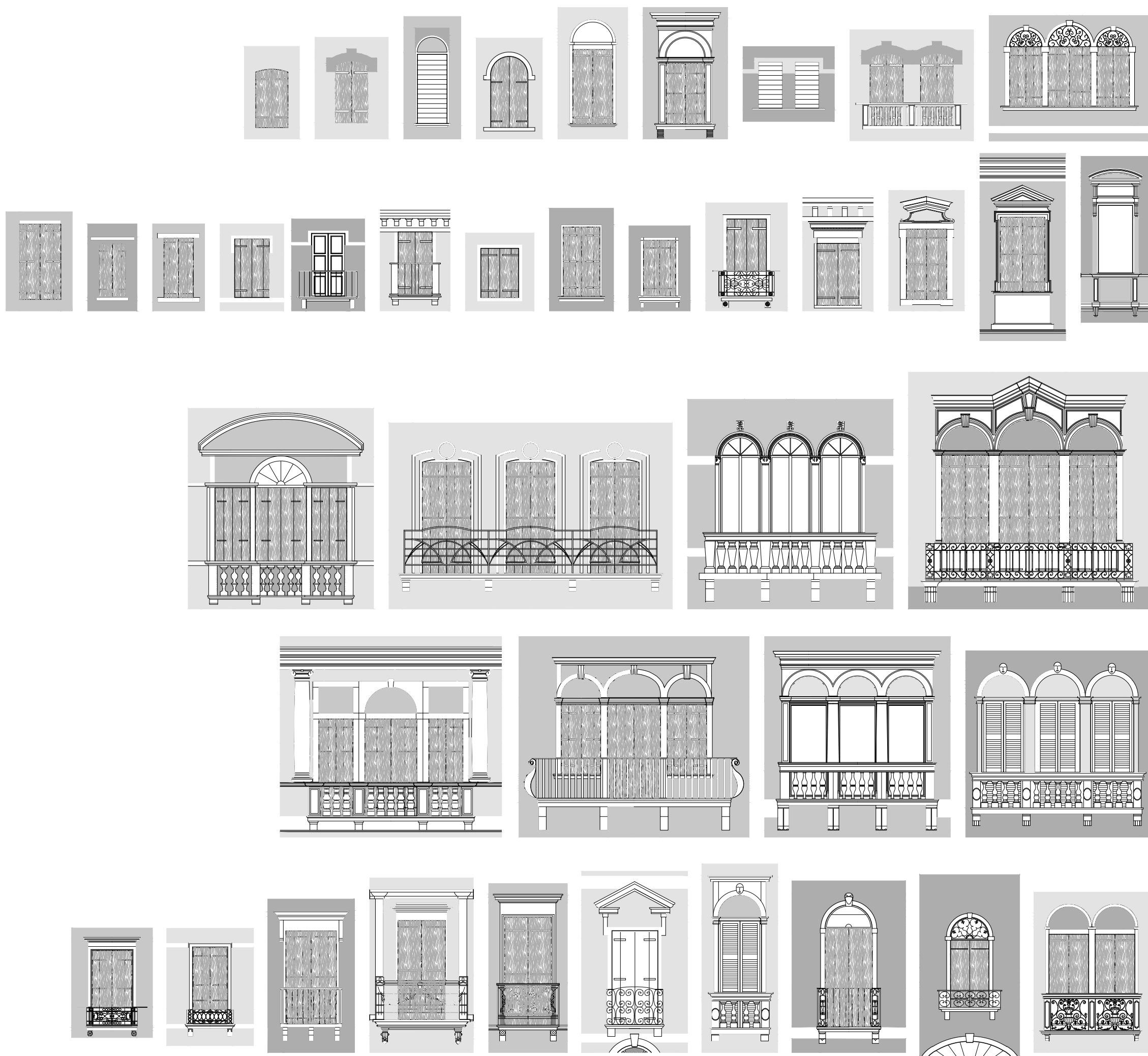


**Archi di portico.**

Esistono diverse varianti di portici: con architrave su colonne, con arco a tutto sesto su colonne o su pilastri, con arco a tre centri ed infine con arco ribassato. I piedritti spesso poggiano su plinto e terminano con capitello modanato, che regge l'arco o l'architrave, in genere sono intonacati e smussati. Il piedritto ribassato è privo di plinto. L'arco può essere decorato da cornice sull'estradosso, modanata o semplicemente dipinta; la chiave di volta, quando è in rilievo, è costituita da un concio squadrato o da una voluta.







**Cornici di finestre:**  
*monofore e trifore nella fascia superiore*

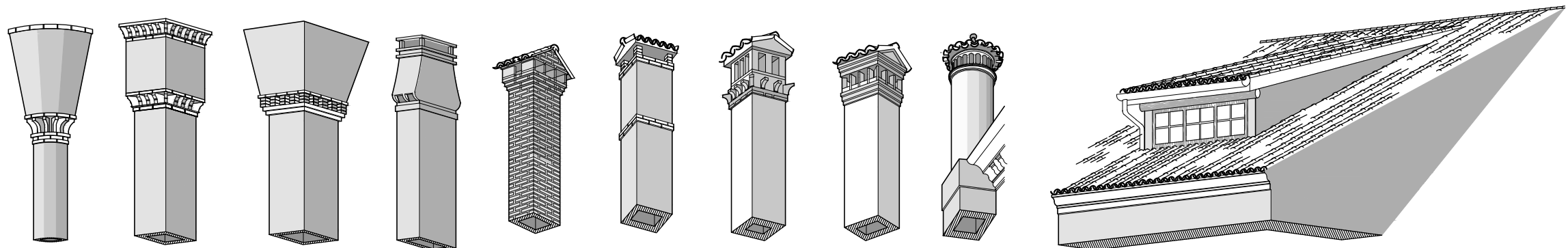
I fori della fascia superiore sono caratterizzati sia da architravi piatti, che ad arco a tutto sesto. In entrambi i casi si trovano numerose varianti dovute al diverso grado di decorazione. Il caso più semplice è privo anche di davanzale, che invece è presente nei tipi più diffusi, dove spesso è associato a una cornice dipinta, parziale o completa. Talvolta i fori con architrave piatto sono caratterizzati, nella parte superiore, da cornice in continuità con il cornicione. La cornice lapidea spesso è associata ad un davanzale lavorato, caratterizzato da modanature e mensole, a volte il davanzale è un po' sporgente, in modo da creare un piccolo balcone. Negli esempi più complessi l'architrave è piuttosto elaborato, caratterizzato da modanatura e da forma particolare, a timpano o ad arco. Nei fori ad arco la cornice è in materiale lapideo, in genere ha lavorazione semplice, caratterizzata da inserti in corrispondenza di chiave di volta e imposte.

**Cornici di porte:**  
*trifore e serliane con balcone nella fascia superiore.*

Il foro solitamente è caratterizzato da cornice lapidea e sopracornice piuttosto elaborato. Quando il foro è ad arco, la cornice viene interrotta da inserti (chiave di volta e imposte), che ne evidenziano la forma. Spesso la cornice ad arco racchiude un foro con architrave piatto, perciò la superficie delimitata dall'intradosso viene tamponata.

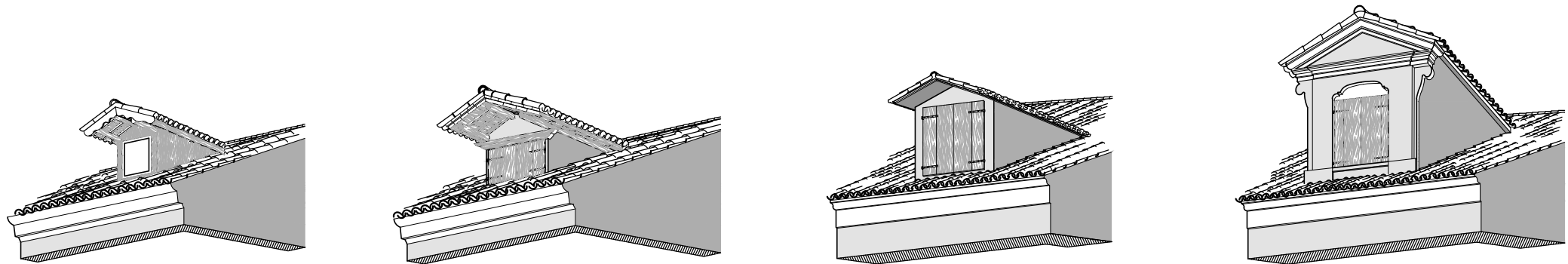
**Cornici di porte:**  
*monofore e bifore con balcone nella fascia superiore.*

Il foro più semplice è privo di cornice completa, ma caratterizzato da sopracornice. La cornice completa spesso è solo dipinta, in particolare quando è collegata alla cornice superiore. Esistono esempi con foro rettangolare ed esempi con foro ad arco a tutto sesto, contornati da cornice lapidea decorata da inserti.



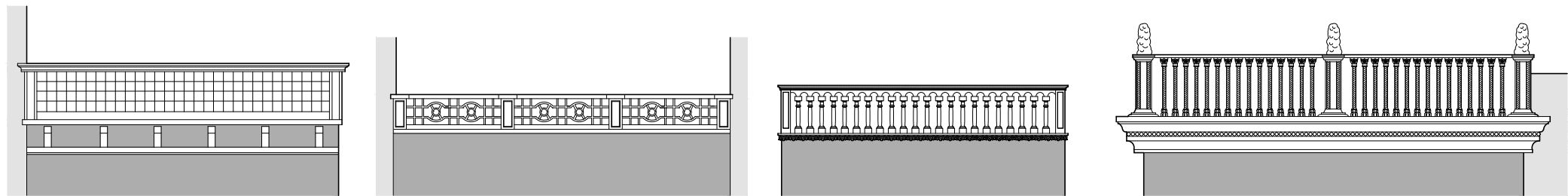
#### Comignoli:

I comignoli hanno copertura in coppi a due falde, canna fumaria rettangolare o quadrata e cornici in mattoni a vista, con soluzioni che vanno dal semplice bordo sporgente, alle mensoline modanate. Ci sono esempi in cui l'intera canna fumaria è realizzata in mattoni a facciavista. Caso particolare è il comignolo con canna fumaria circolare, copertura in coppi e cornice in laterizio. Frequenti sono gli esempi con canna fumaria circolare, quadrata o esagonale e copertura piana.



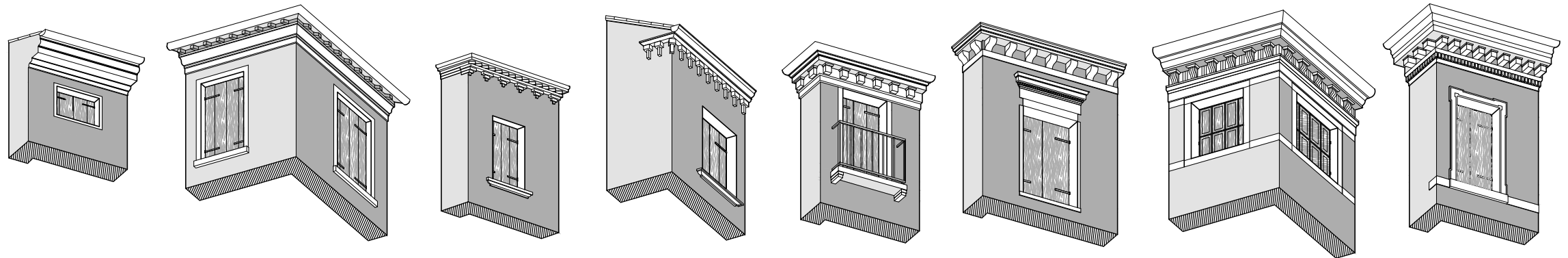
#### Abbaini:

Gli abbaini più frequenti hanno copertura a due falde; il più semplice è completamente in legno con decorazione frontale e privo di scuri. I più frequenti sono in muratura, la copertura è retta da travetti in legno e tavolato, il fronte è completamente coperto dagli scuri ed è piuttosto stretto e allungato. In questi esempi la copertura sporge molto rispetto al fronte dell'abbaino, in modo quasi sproporzionato rispetto allo sporto laterale. Esistono anche esempi più complessi di abbaini a due falde, con fronte coronato da timpano modanato, retto da volute laterali, in questo caso il foro è piuttosto ridotto rispetto alla superficie frontale dell'abbaino stesso. Ci sono poi esempi di abbaini caratterizzati da una sola falda, che segue la pendenza del tetto, di solito ricavati in coperture molto spioventi, sono privi di scuri.



#### Balaustre:

Frequente è l'uso di balaustre sopra il cornicione come coronamento dell'edificio. Sono costituite di pilastri o colonnine sagomate sommontate da parapetto o, in alternativa, da una maglia regolare di elementi orizzontali e verticali che si intrecciano. In genere sono utilizzate come coronamento di piccoli edifici, costituiti da un solo modulo su due livelli.

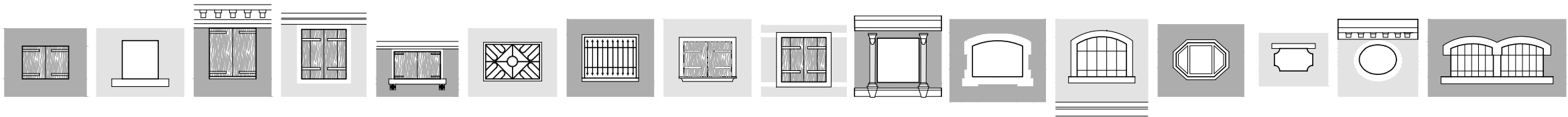


#### Cornicioni:

I cornicioni più semplici hanno modanatura lineare più o meno sporgente, secondo il tipo di edificio che decorano, di solito sono intonacati. Esistono tipi con sporto caratterizzato da travetti lignei a vista. Frequente è il tipo caratterizzato da mensole in laterizio a vista o intonacato, con sporto appena modanato ed eventuale fascia superiore a denti di sega. Spesso manca la parte inferiore con mensole, la fascia a denti di sega viene duplicata e l'intero cornicione intonacato. Esistono poi soluzioni più complesse che aggiungono alle mensole una fascia sottogronda finemente lavorata, in alcuni casi decorata con dentelli, e sporto superiore modanato. I cornicioni lapidei hanno lavorazione semplice, caratterizzati da sporto, non molto accentuato, mensole e fascia sottogronda lineare.

#### Cornici di finestre: *monofore nella fascia superiore di coronamento.*

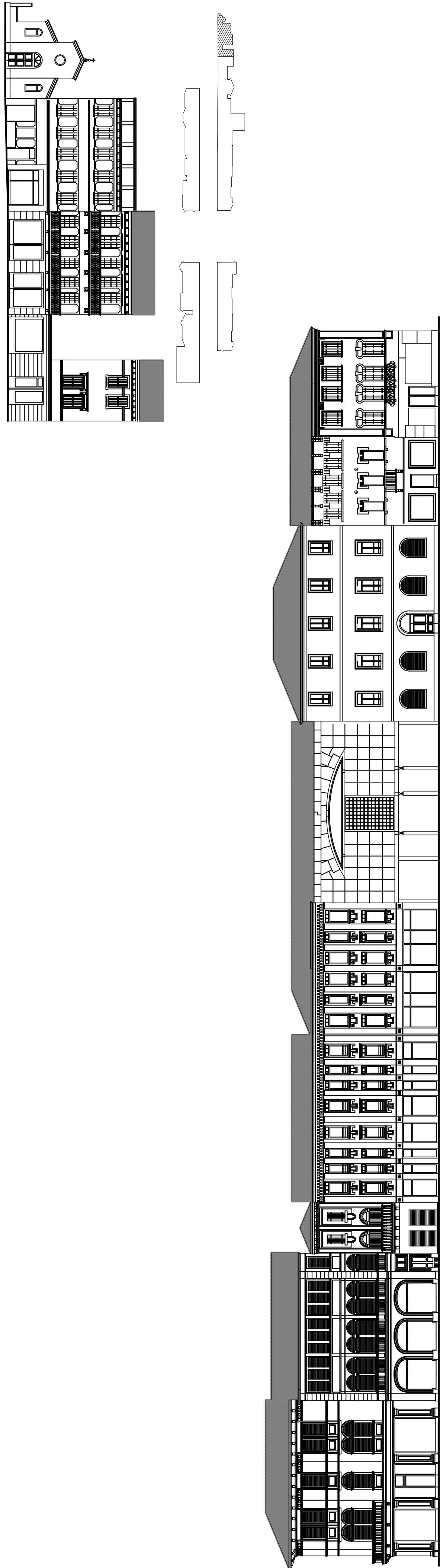
I fori della fascia superiore di coronamento sono semplici, hanno davanzale ed eventuale cornice dipinta. Gli esempi più complessi si trovano negli edifici di maggior rilievo, con davanzale e cornice lapidei. Spesso la cornice superiore è in continuità con il cornicione. Ci sono esempi di fori ad arco ribassato o di forma particolare, ovale oppure ottagonale, che implicano una riduzione della superficie del foro. Frequente è la sostituzione degli oscuri con inferriate.



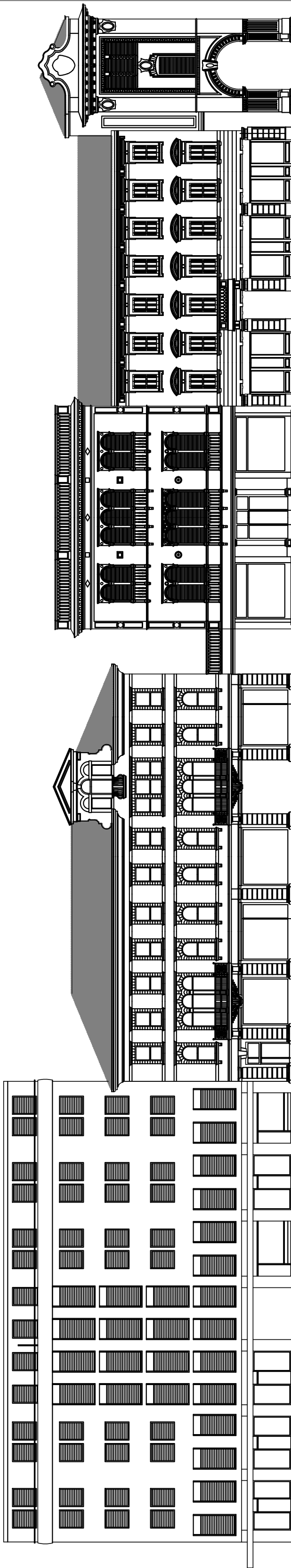
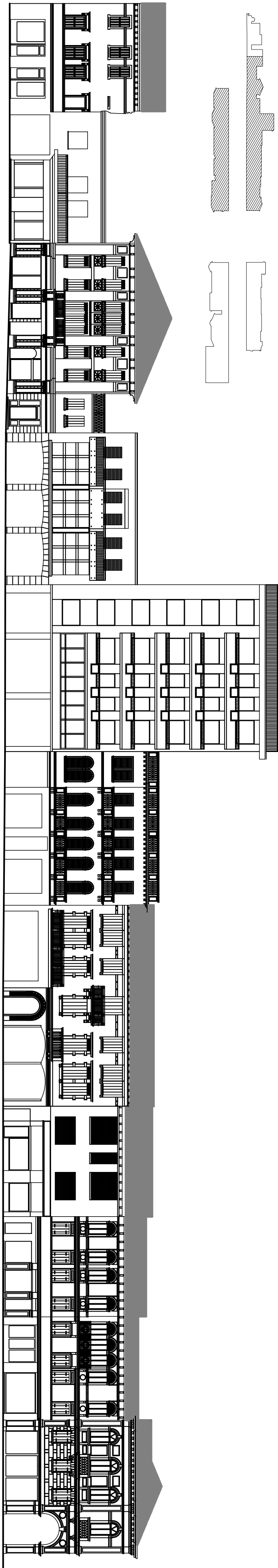
*Seconda parte: rilievo dei fronti edilizi*



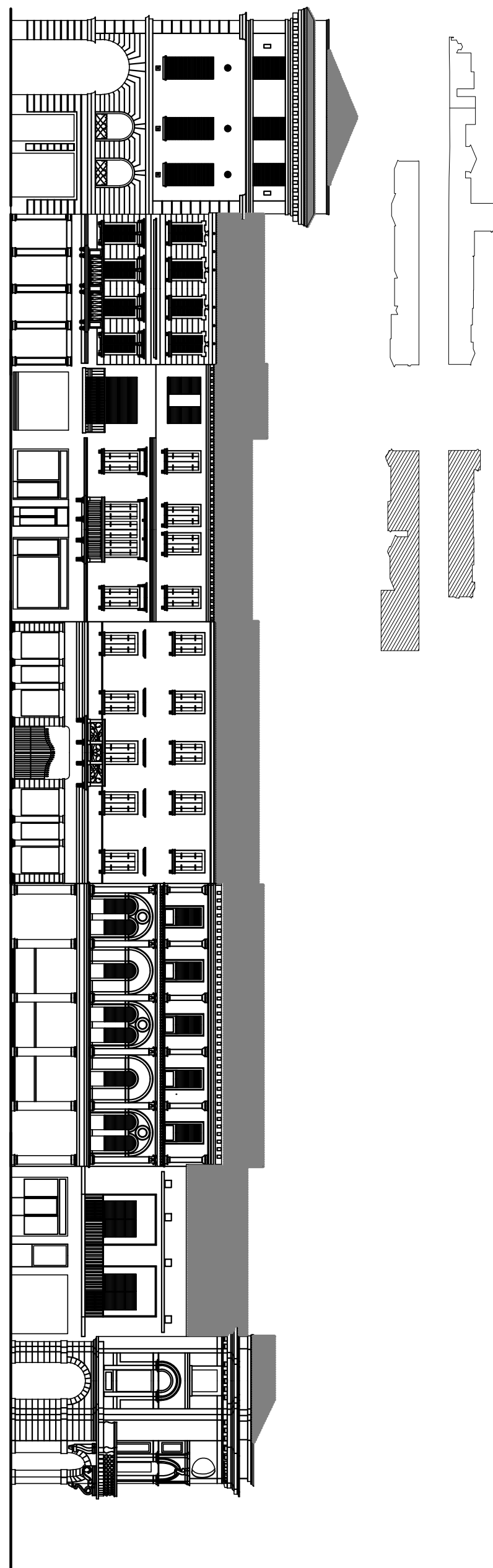
Via Aquileia  
↓



Via S. Trentin  
↓

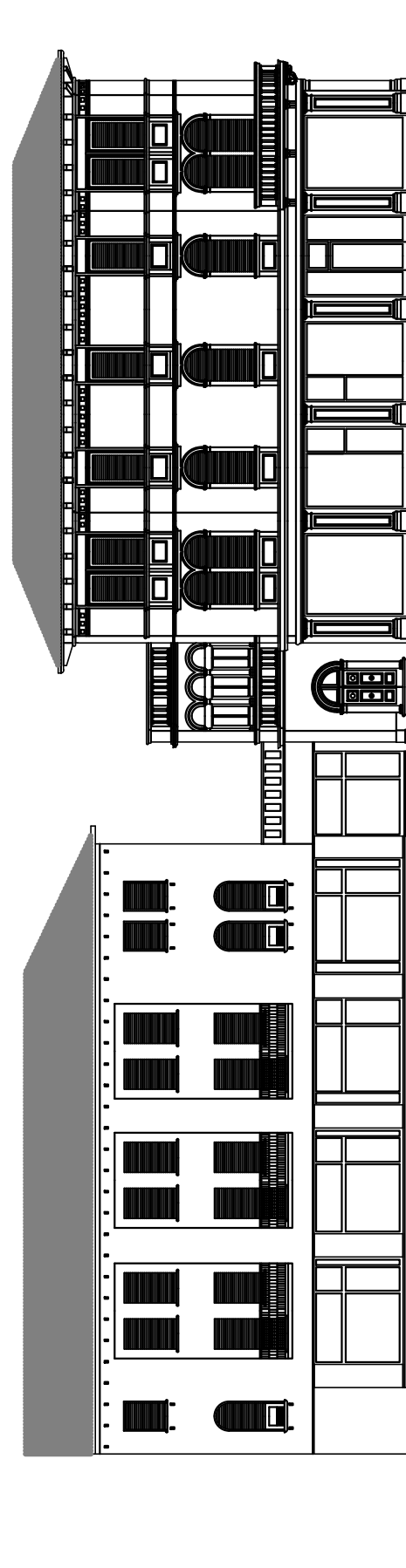
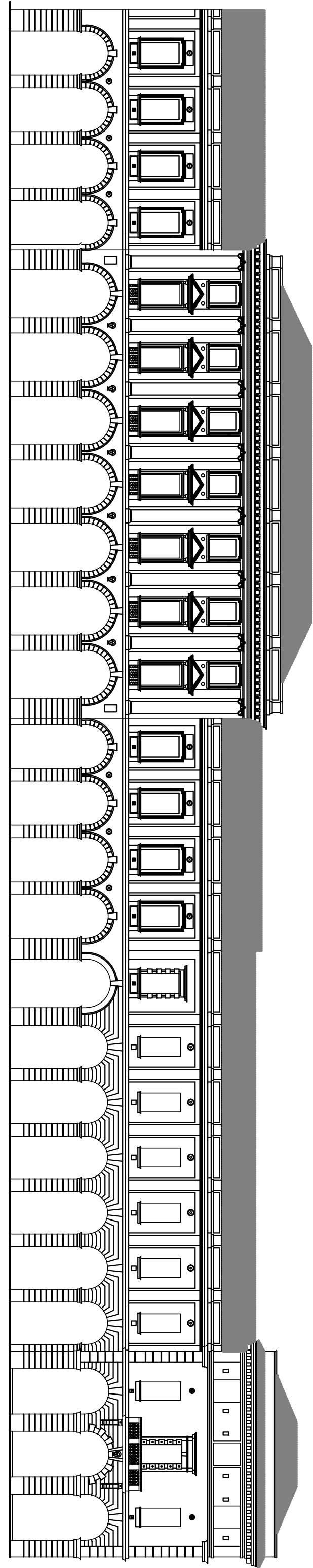
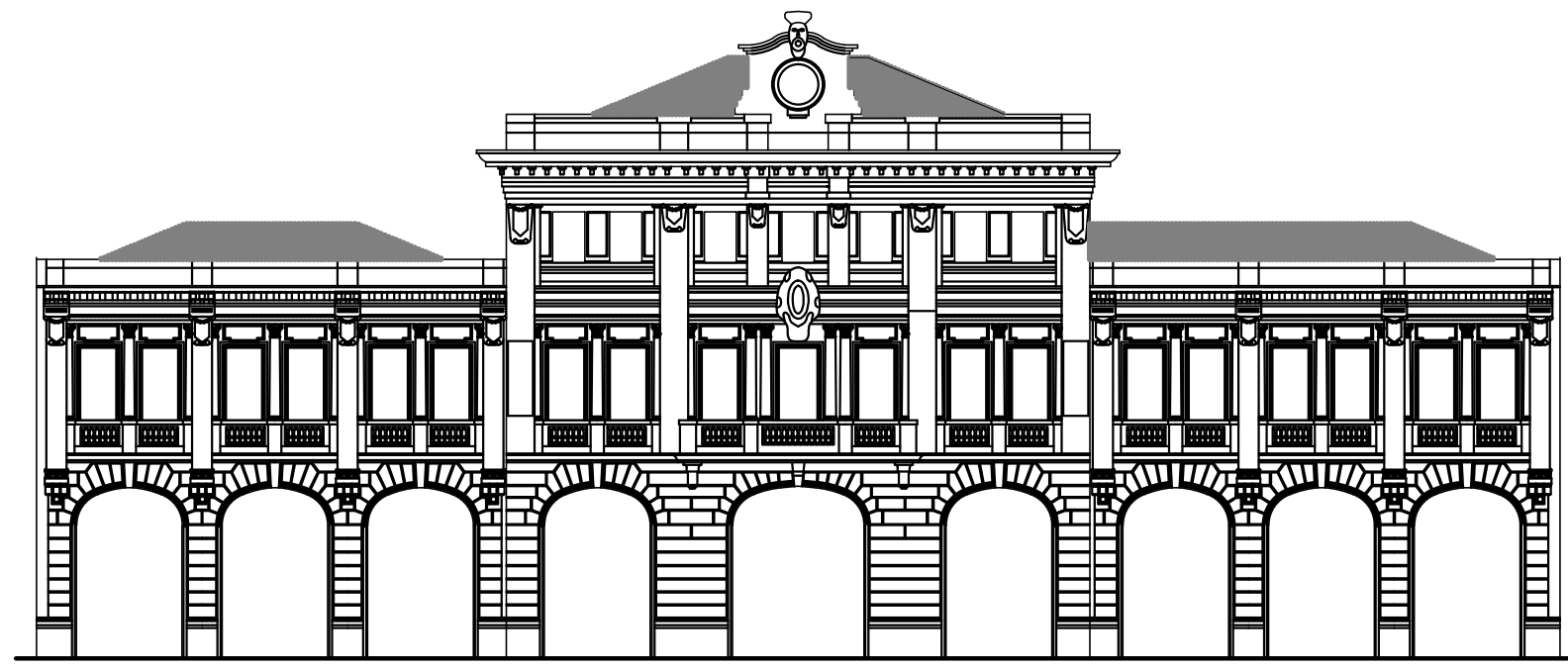
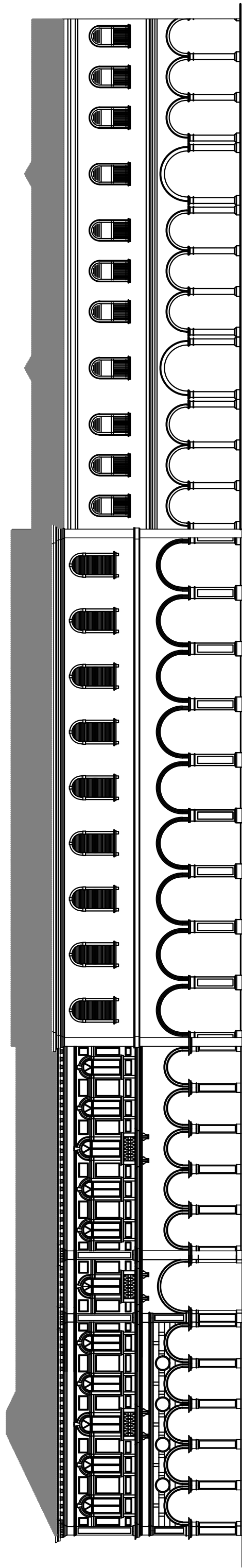


Via S. Trentin  
↓

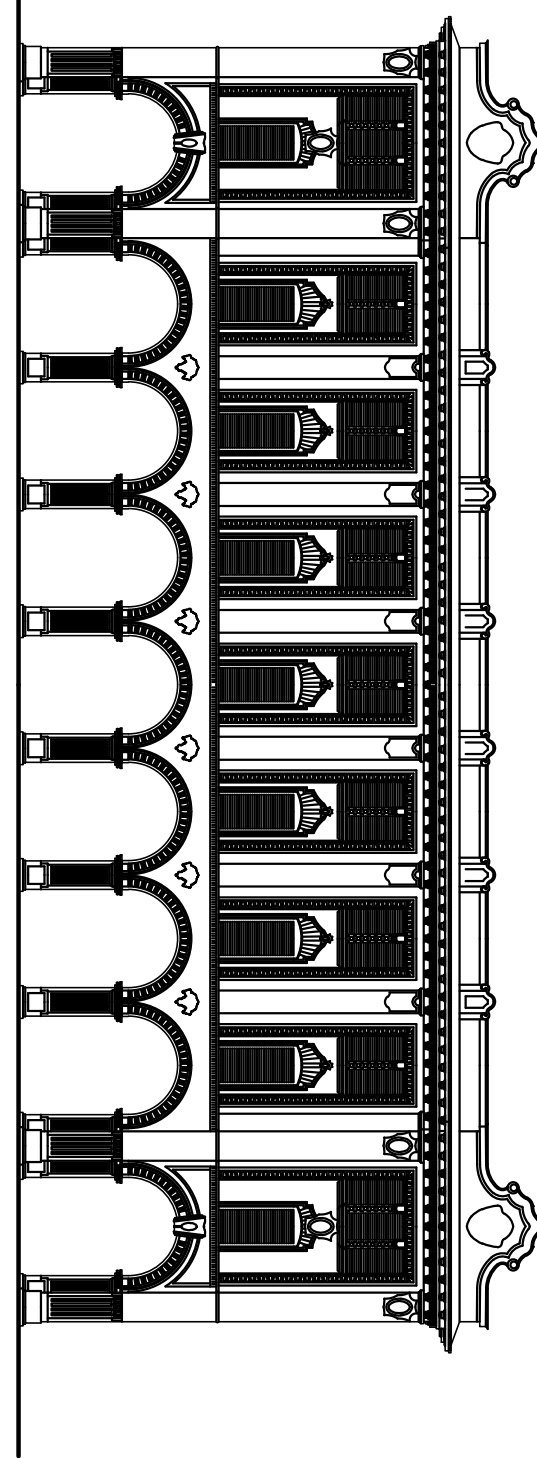


Scala 1:5000





Via C. Battisti

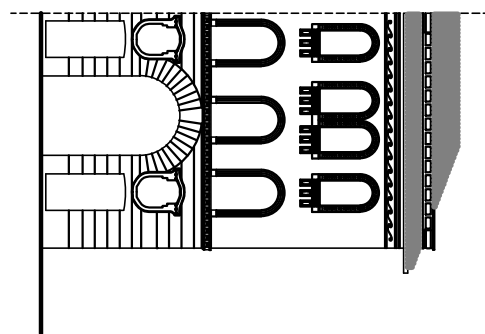
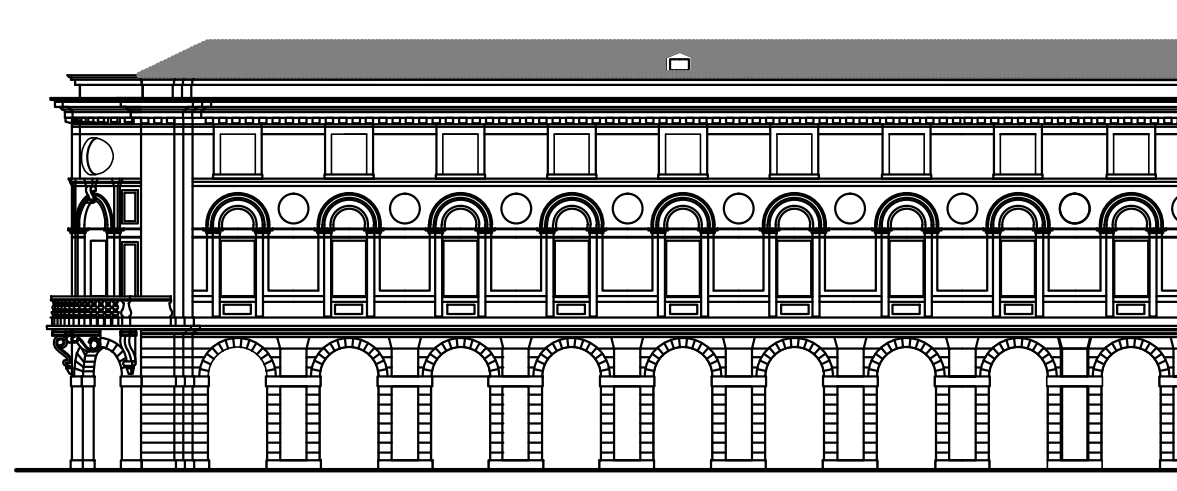
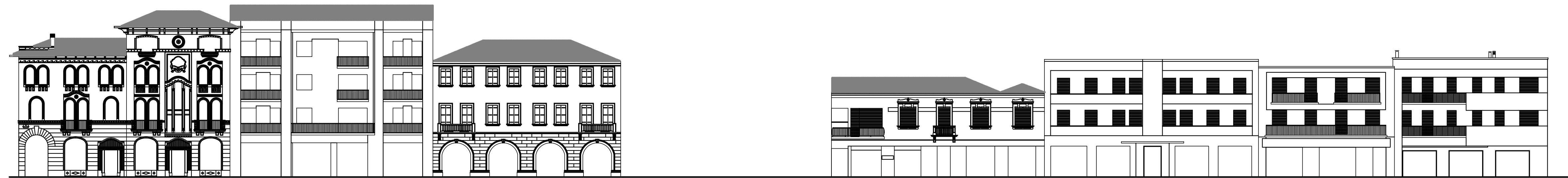


Piazza Indipendenza

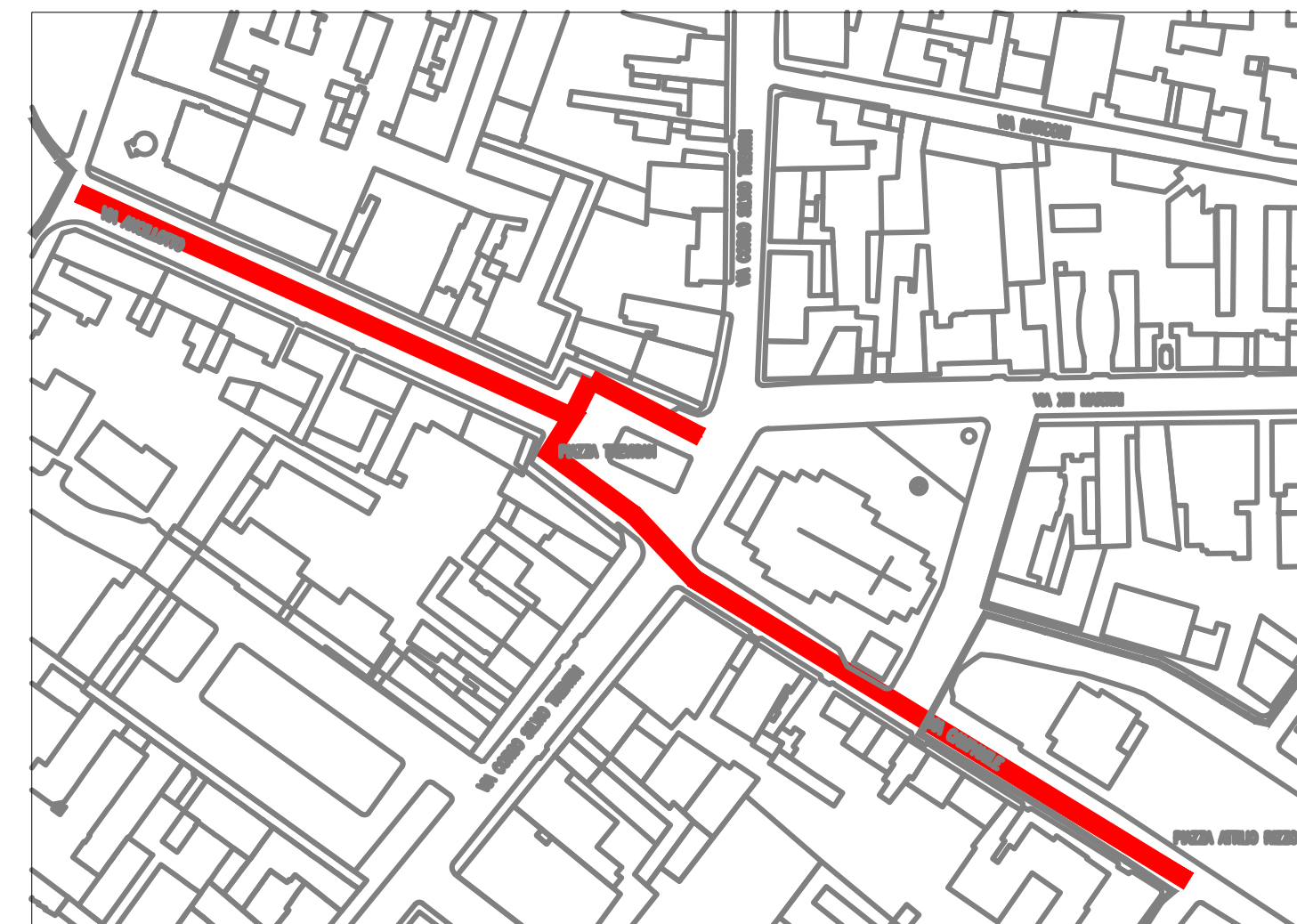
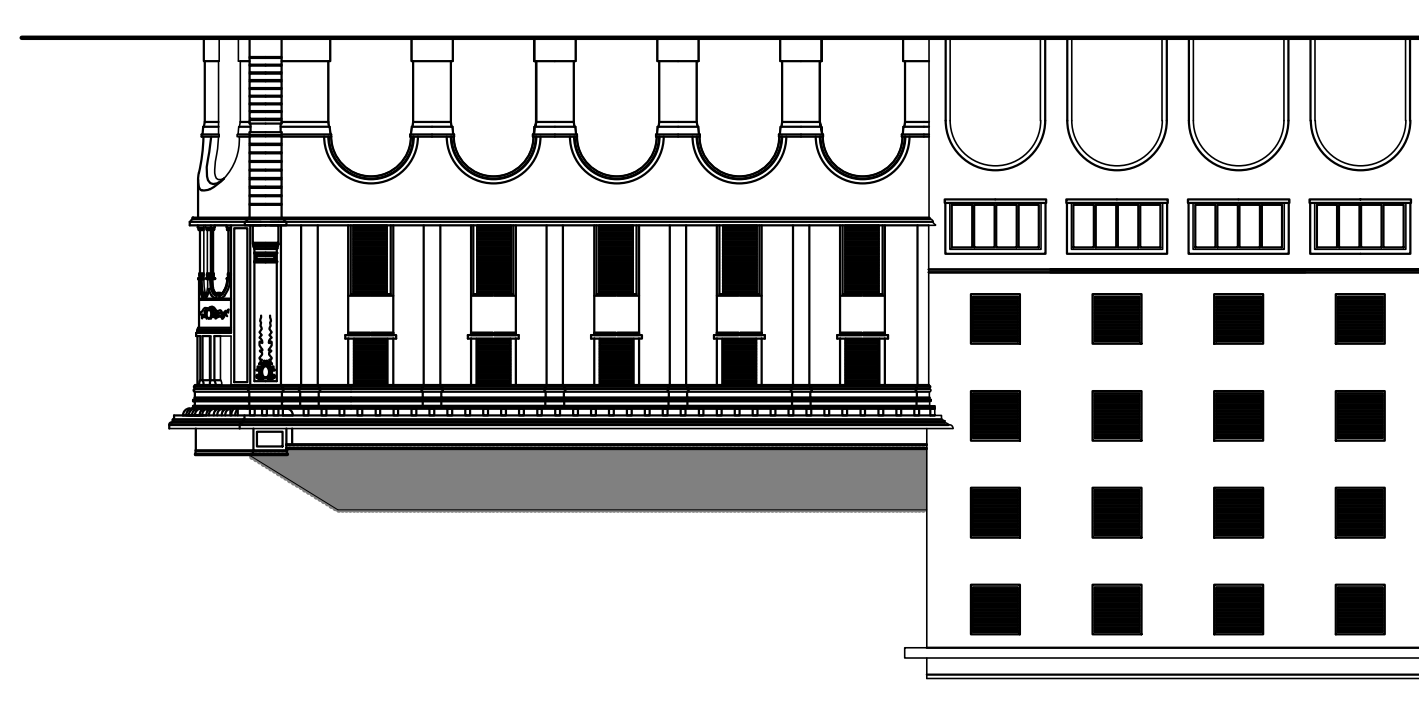
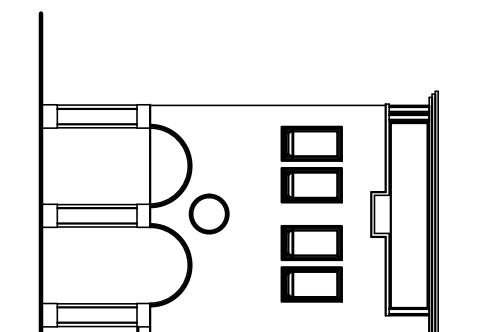


Scala 1:5000



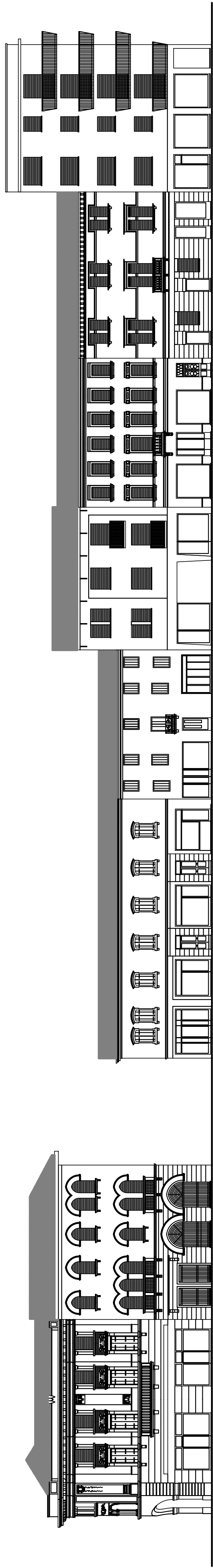


Piazza Trevisan

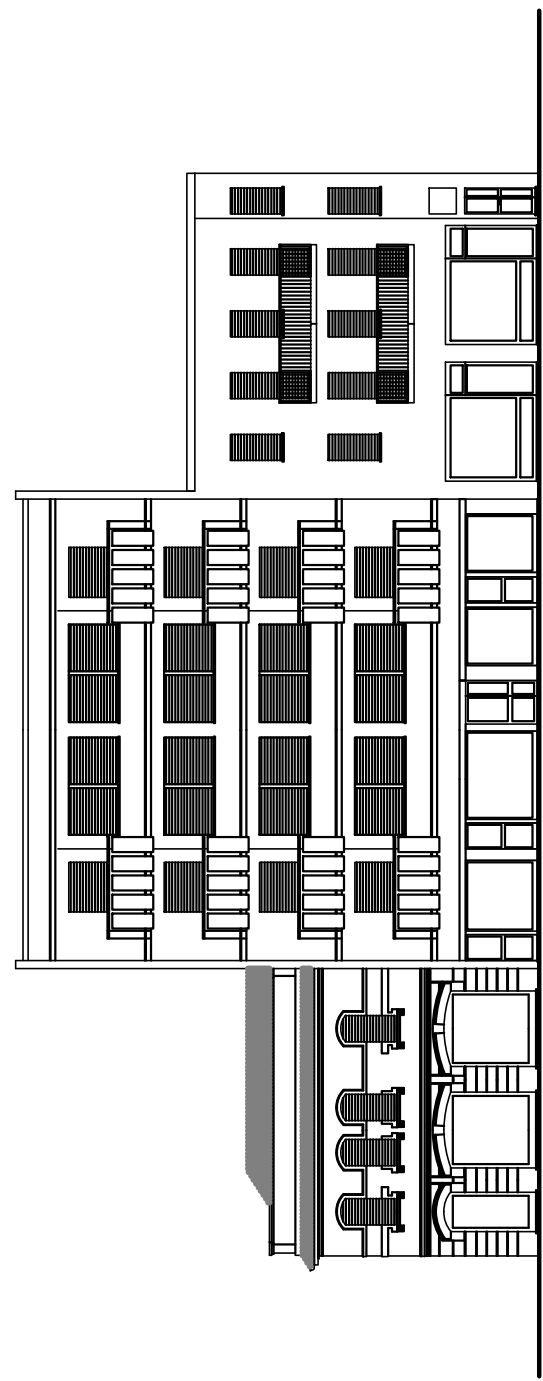
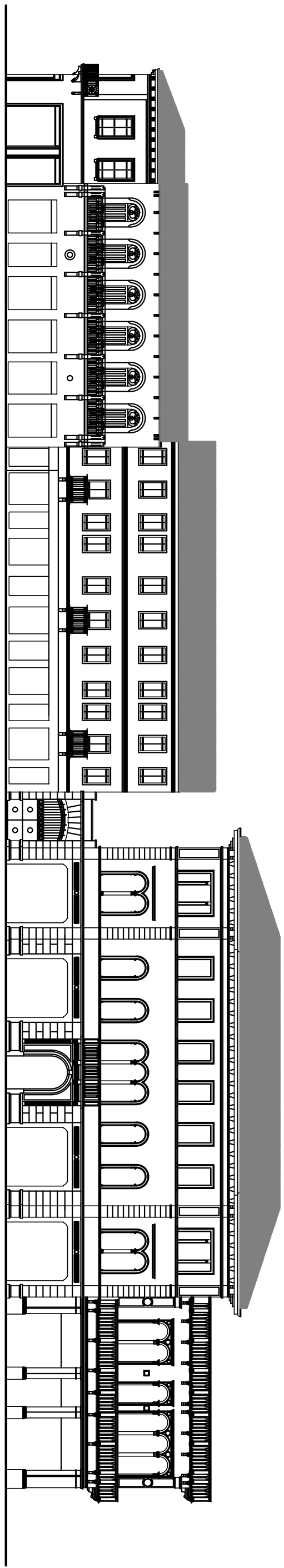


Scala 1:5000

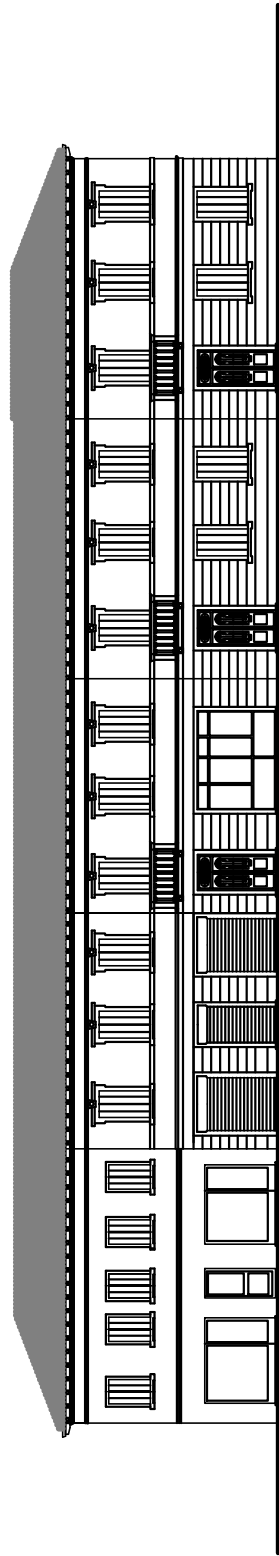
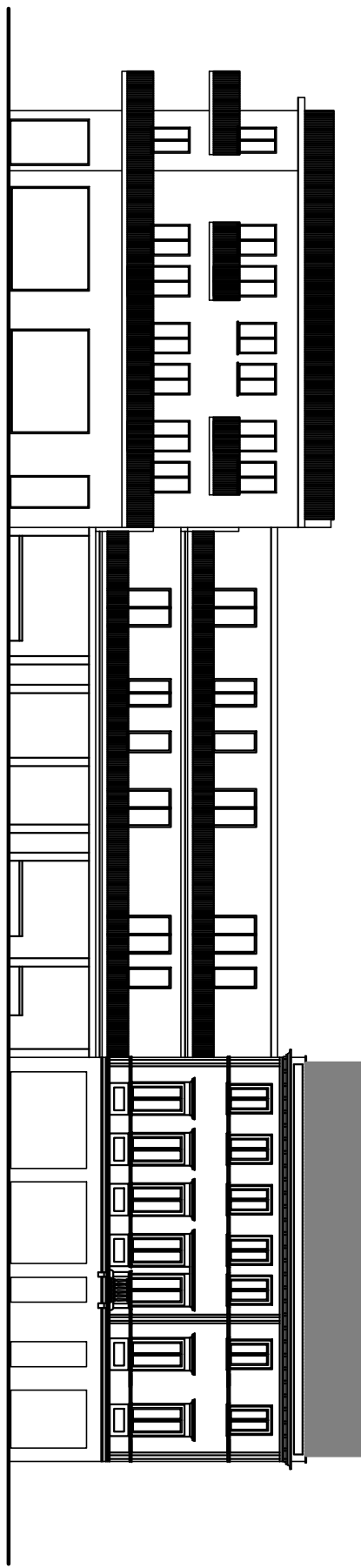




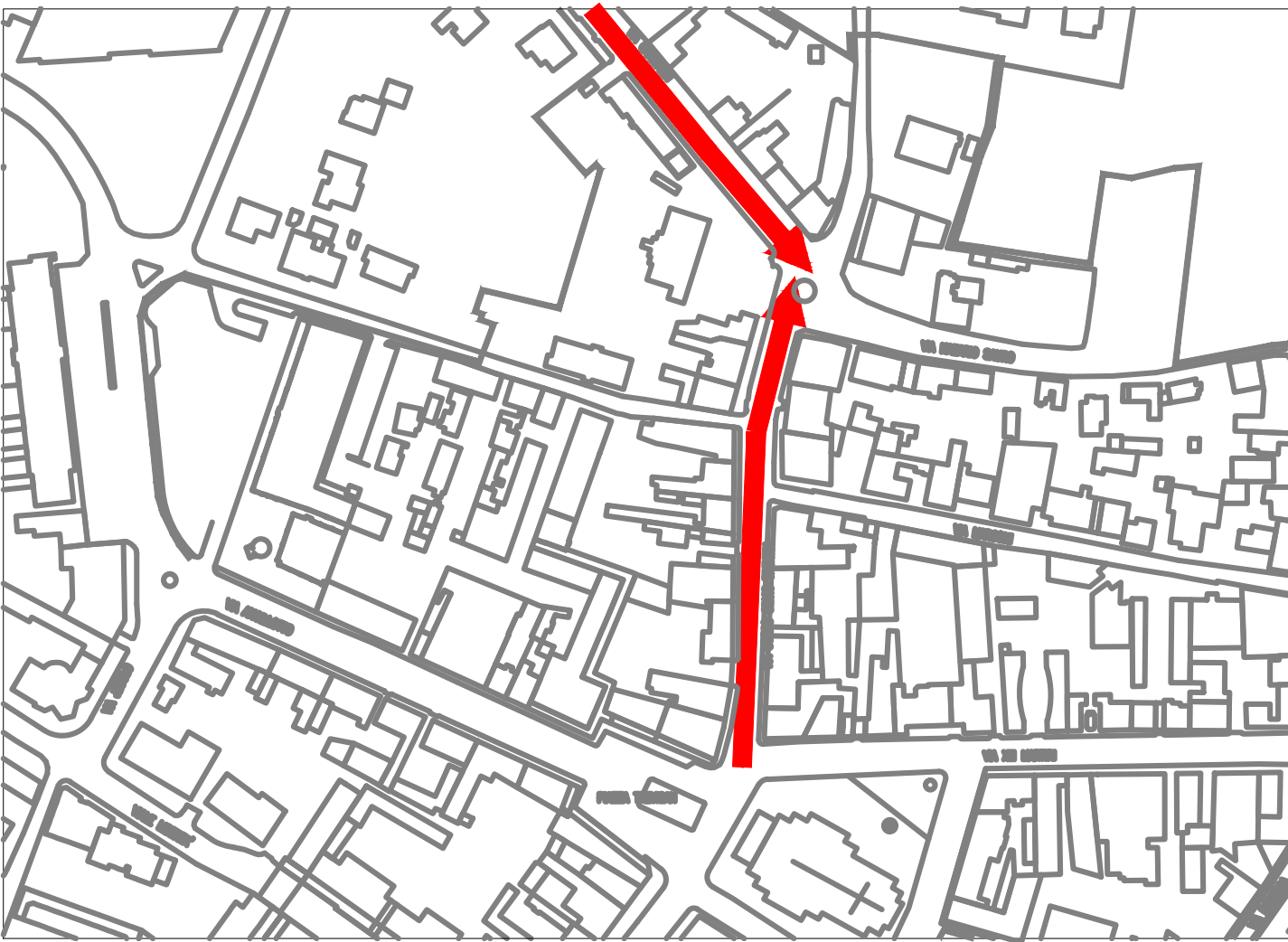
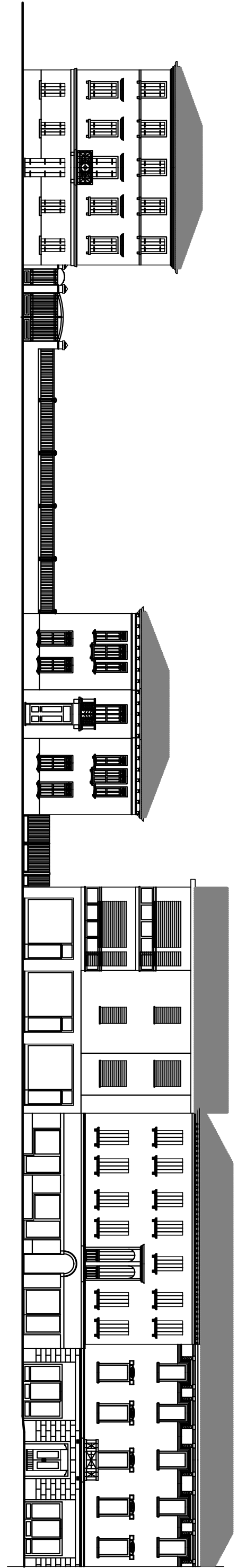
Via S. Trentin



Via S. Trentin

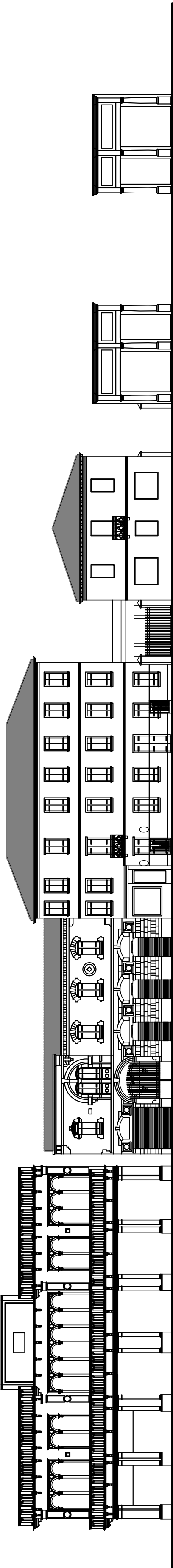


Via C. Garibaldi

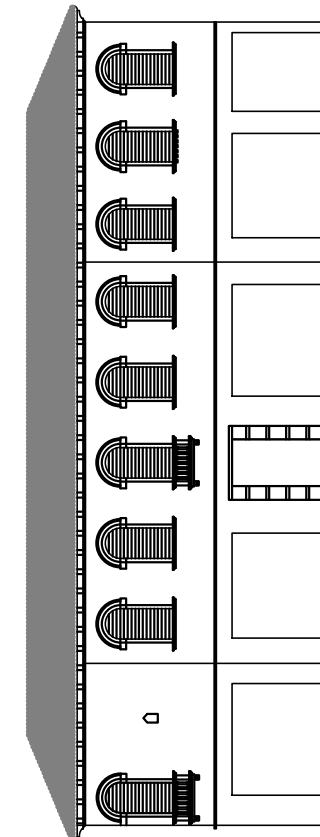
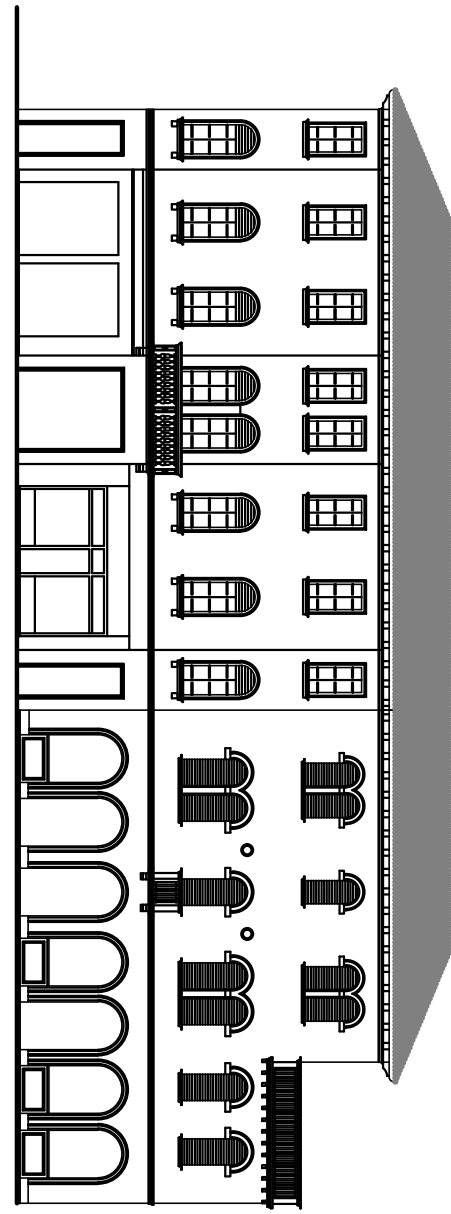


Scala 1:5000



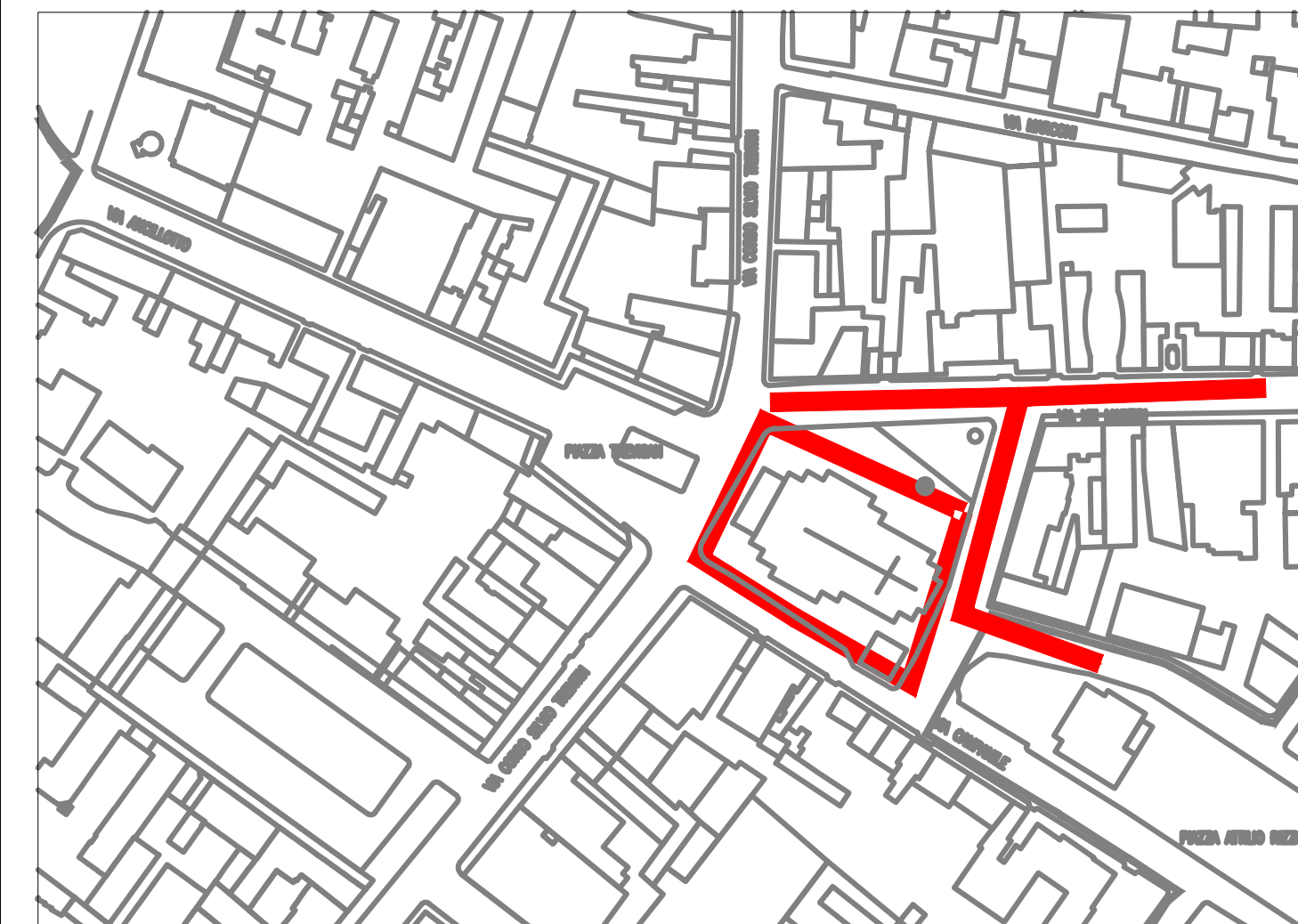
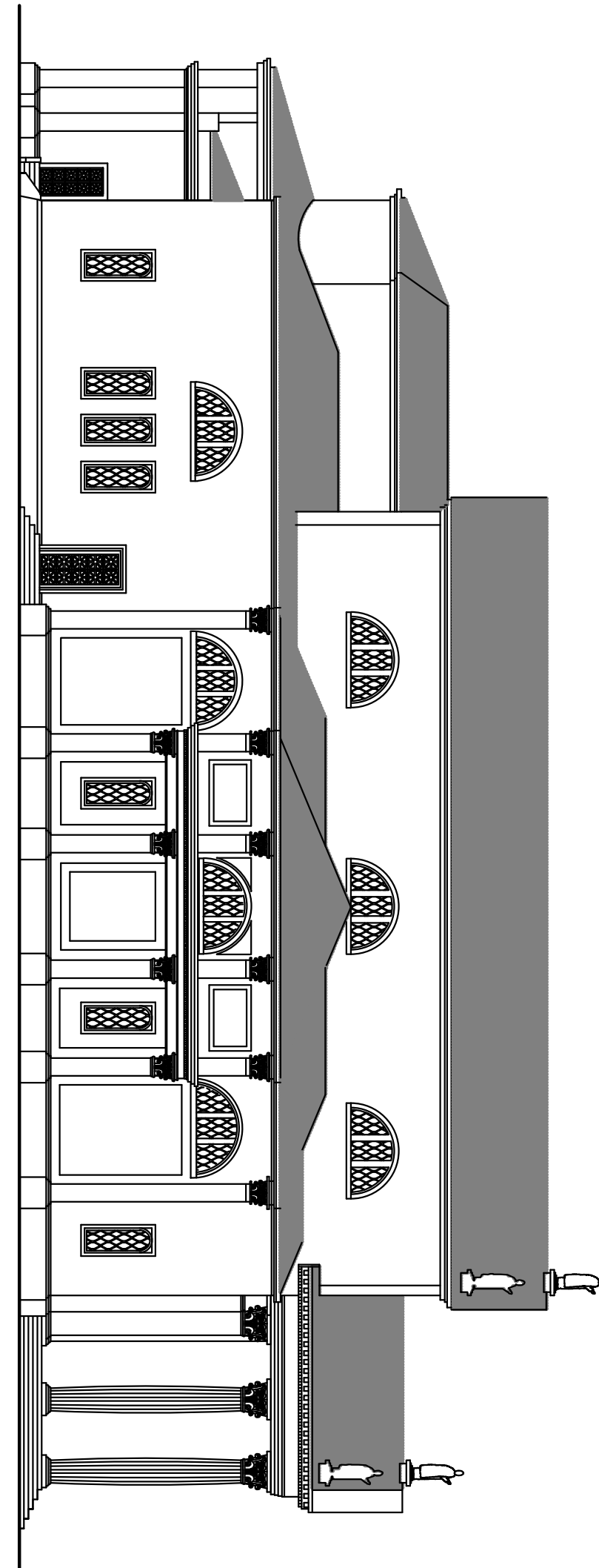
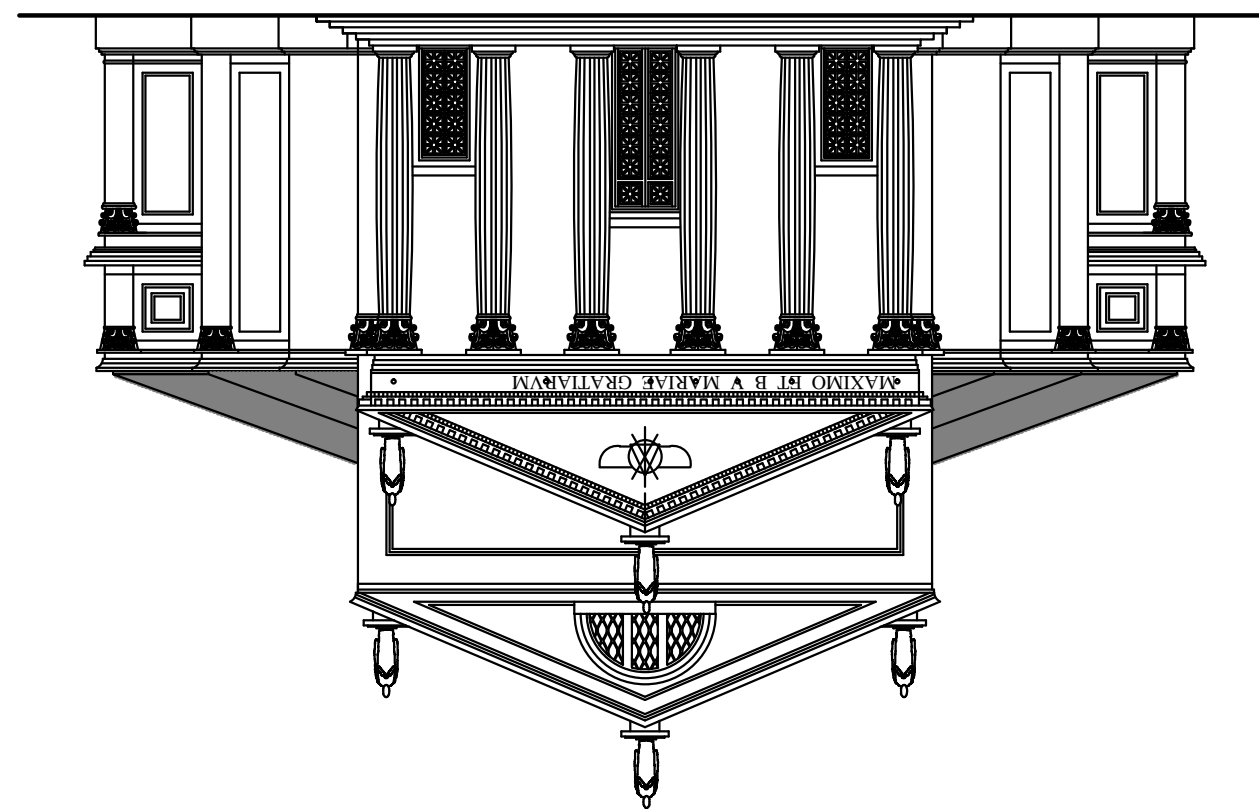
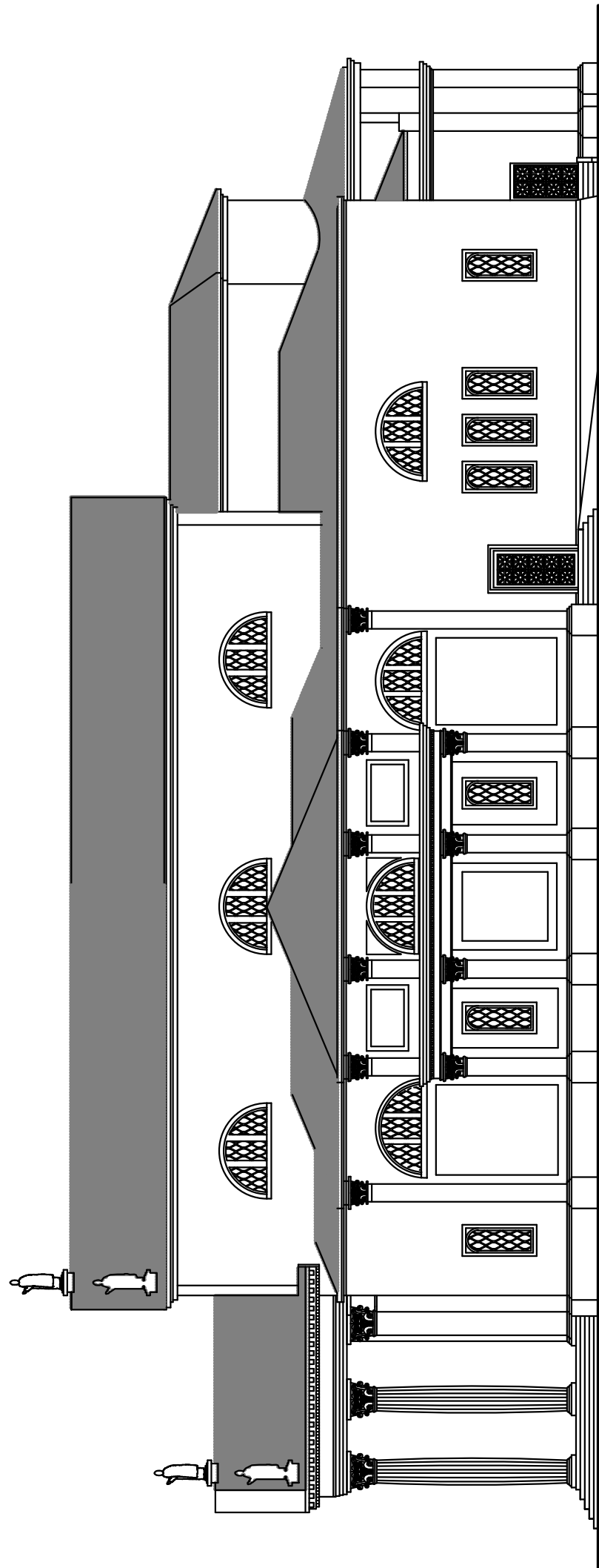


Via XIII Martiri



Piazza Attilio Rizzo

Piazza del Duomo



Scala 1:5000